



ANNO 1880

ROMA — SABATO 7 AGOSTO

NUM. 189

Abbonamento Postale

ASSOCIAZIONI.		Prim.	Sec.	Anno.
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA.....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno.....	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA.....	9	17	32
	Per tutto il Regno.....	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

Abbonamento Postale

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. si compiace nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 2 maggio 1880:

A commendatore:

Rberi cav. avv. Spirito, già deputato al Parlamento Nazionale, consigliere provinciale e comunale di Cuneo;
 Cairo cav. dottor Pietro, medico in Novara, commissario del vaccino;
 Caldini cav. avv. Raffaele, già deputato al Parlamento Nazionale, consigliere provinciale e sindaco di Pontassieve (Firenze).

Ad ufficiale:

Bertolazzi dottor cav. Giuseppe, sindaco di Finale nell'Emilia;
 Lingeri ingegnere cav. Latino, sindaco di Mirandola (Modena);
 Salvetti cav. avv. Giuseppe, sottoprefetto di Aosta;
 Picchi dottore cav. Cesare, presidente della Società operaia di Paola (Cosenza).

A cavaliere:

Anelli Ettore, ispettore di pubblica sicurezza;
 De Angelis Domenico, id.;
 Baldassarri Francesco, sindaco di Stimigliano (Perugia);
 Berardi Paolo, sindaco di Torri in Sabina (Perugia);
 Menicucci Liberato, sindaco di Costanello (Perugia);
 Ciccone Nicola, consigliere provinciale di Caserta;
 Caliendo Pasquale, sindaco di Saviano (Caserta);
 Nocera Antonino, di Terranova di Sicilia;
 Abbamondi Giuseppe, assessore comunale di Solopaca (Benevento);
 Rozzi Norberto, sindaco di Campi (Teramo);
 Micheli avv. Guglielmo, consigliere comunale di Carrara e consigliere provinciale di Massa;
 Gatti dottor Paolo, sindaco di Montemagno (Alessandria);
 Dell'Isola Molo del Borghetto conte Gioacchino, architetto ingegnere in Torino, già sindaco di Barbania;
 Pescetto Angelo, assessore comunale di Albenga, presidente di quella Società operaia;
 Calletti dottor Giuseppe, membro del Consiglio sanitario provinciale di Massa;
 Prudenziotti dottor Gerolamo, già sindaco di Breno (Brescia).

Con decreti in data 6 maggio 1880:

A cavaliere:

Paparelli Girolamo, sindaco di Graffignano (Roma);
 D'Agostino dottor Luigi, medico degli Asili infantili in Napoli;
 Lugerot marchese Riccardo, di Napoli, residente a Nizza;
 Peverati dottor Lorenzo, consigliere comunale di Cassine (Alessandria);
 Ravelli Oboardo, già ufficiale della Guardia nazionale;
 Pavese dottor Salvatore, sindaco del comune di Valmuccia (Alessandria);
 Parravano Costantino, consigliere comunale in Caserta;
 Castelli Giuseppe, sindaco di Rocchette S. Antonio (Avellino);
 Molinari Achille, sindaco di Morra Irpino (Avellino);
 Parodini avv. Giovanni, sindaco di Monterosso (Genova);
 Carlizzi avv. Francesco, consigliere provinciale di Reggio Calabria;
 Alessio dottor Francesco, consigliere comunale di Aspromonte (Reggio Calabria);
 Mezzatesta Carmelo, già sindaco di Cataforio, ora consigliere municipale di Reggio Calabria;
 Bertolani avv. Giuseppe, sindaco di Scandiano (Reggio Emilia);
 Pelletta conte Carlo, consigliere comunale di Cossombrato (Alessandria);
 Braghieri Domenico, assessore comunale di Borgonovo (Piacenza);
 Delle Piane Francesco, sindaco di Ceranesi (Genova).

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica, con decreti in data 6 maggio 1880:

A grand'uffiziale:

Mayo comm. Emerico, maggior generale, direttore dell'Istituto topografico di Firenze.

A commendatore:

Tenerelli avv. Francesco, ufficiale mauriziano, deputato al Parlamento, segretario generale al Ministero dell'Istruzione Pubblica;
 Marciano prof. Beniamino, benemerito dell'istruzione;
 Teza Emilio, professore nella R. Università di Pisa.

Ad ufficiale:

Triantasillis cav. Costantino, professore nell'Istituto di commercio in Venezia;
 Moscuza cav. Vincenzo, maestro di musica in Napoli;
 Panunzio Giovanni, benemerito dell'istruzione;
 Fraggiacomo Angelo, sindaco di Molfetta e membro del Consiglio provinciale scolastico di Bari.

A cavaliere:

Stalla prof. Natale, direttore del Collegio convitto Oddo di Albenga;

Moirano Giovanni Battista, maestro elementare di Cisano;

Agrèsti Alberto, membro del Consiglio direttivo del Comitato per le Scuole del Circolo filologico di Napoli.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con decreti in data 9 maggio 1880:

A commendatore:

Pulcrano cav. Carlo, già deputato al Parlamento Nazionale.

A cavaliere:

Claps dottor Andrea, sindaco di Avigliano (Potenza);

Leggio Vincenzo, sindaco di Vietri (Potenza);

Matone Pietro, sindaco di Bella (Potenza);

Canedi Pietro, segretario generale e cassiere dell'Associazione operaia di Torino;

Falasca Tommaso, sindaco di Segni (Roma);

Rebera Giuseppe, sindaco di Ronco Scrivia (Genova);

Gardella dott. Luigi, medico condotto di Busalla (Genova).

Sulla proposta del Ministro delle Finanze, con decreto in data 9 maggio 1880:

A commendatore:

Duchoqué Lambardi cav. avv. Alessandro, segretario generale della Società anonima italiana per la R. già cointeressata dei tabacchi.

LEGGI E DECRETI

Il N. 5571 (Serie 2^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la domanda della maggioranza dei contribuenti della frazione Serrano, per la separazione del patrimonio e delle spese di detta frazione da quelle del rimanente del comune di Carpignano Salentino;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Carpignano Salentino in data 28 maggio 1880;

Visti gli articoli 13 e 16 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato A;

Vista la legge 30 giugno 1880, n. 5576;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La frazione di Serrano è autorizzata a tenere le proprie rendite e passività patrimoniali e le spese, contemplate dall'ultimo paragrafo dell'articolo 13 della legge comunale, separate da quelle del rimanente del comune di Carpignano Salentino, in provincia di Lecce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 luglio 1880.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il N. 5568 (Serie 2^a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri,

Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. Piena ed intera esecuzione sarà data, a cominciare dal 15 agosto 1880, alla convenzione fra l'Italia e la Spagna

per la guarentigia della proprietà letteraria ed artistica, firmata a Roma addì 28 giugno 1880, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 24 luglio successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1880.

UMBERTO.

B. CAIROLI.

Visto — *Il Guardasigilli*

T. VILLA.

Convenzione letteraria conclusa fra l'Italia e la Spagna.

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà il Re di Spagna, mossi dallo stesso desiderio di garantire nei loro rispettivi Stati l'esercizio del diritto di proprietà sopra le opere scientifiche, letterarie ed artistiche che vedano la luce nell'una e nell'altra delle due nazioni, hanno creduto opportuno di stipulare una convenzione speciale a quest'effetto ed hanno nominato per loro plenipotenziari, cioè Sua Maestà il Re d'Italia, il cav. Augusto dei Baroni Peiroleri, Grande Ufficiale degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro della Corona d'Italia, Gran Croce degli Ordini d'Isabella la Cattolica, di Francesco Giuseppe d'Austria, di San Stanislao di Russia, del Salvatore di Grecia, Grande Ufficiale dell'Ordine della Legione d'Onore, ecc., ecc., direttore generale dei Consolati e del Commercio nel suo Ministero degli Affari Esteri, e Sua Maestà il Re di Spagna, Sua Eccellenza il signor Don Diego Coello de Portugal y Quesada, Conte di Coello de Portugal, Cavaliere Gran Croce degli Ordini di Carlo III, d'Isabella la Cattolica e del Merito militare di Spagna, Gran Croce degli Ordini dei Santi Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia, Gran Croce della Concezione di Villa Vicosa di Portogallo, Gran Croce di Leopoldo del Belgio, Gran Croce di Nostra Signora di Guadalupa del Messico, Grande Ufficiale della Legione d'Onore, Cavaliere di San Giovanni di Gerusalemme, Senatore vitalizio, Ciambellano di Sua Maestà e Suo Inviato Straordinario e Ministro Plenipotenziario presso Sua Maestà il Re d'Italia.

I quali, dopo essersi comunicati reciprocamente i loro pieni poteri ed averli trovati in buona e debita forma, hanno convenuto nei seguenti articoli:

Art. 1. A cominciare dall'epoca in cui, giusta le disposizioni dell'articolo 7, la presente convenzione sarà messa in vigore, gli autori, gli editori ed i traduttori di opere scientifiche, letterarie ed artistiche, o loro aventi causa, che avranno assicurato con le formalità prescritte dalla legge il loro diritto di proprietà o di riproduzione in uno dei due paesi contraenti, godranno nell'altro paese dei diritti accordati agli autori od editori, o traduttori delle opere stesse, o loro aventi causa, dalla legge locale, senza che sia necessario di compiere le formalità prescritte dalla legge medesima.

Ciò non di meno, questi diritti, che non dovranno avere una durata maggiore di quella accordata agli autori, editori, traduttori, o loro aventi causa, nazionali, non potranno in ogni caso eccedere la durata stabilita dalla legge del paese di origine.

L'espressione « opere scientifiche, letterarie ed artistiche » usata al principio di quest'articolo comprende la pubblicazione di libri, d'opere drammatiche, composizioni musicali, disegni, pitture, sculture, incisioni, litografie e fotografie, le carte, i piani, i disegni scientifici ed ogni altra produzione scientifica, letteraria od artistica, che si possa pubblicare coi vari sistemi di stampa e con tutti i mezzi di riproduzione ora conosciuti o che potranno essere inventati in avvenire.

I procuratori o gli aventi causa degli autori, traduttori, compositori, pittori, scultori, incisori e fotografi godranno dei medesimi diritti accordati dalla presente convenzione agli autori, traduttori, compositori, pittori, scultori, incisori e fotografi.

Art. 2. Quando l'autore, l'editore o il traduttore di una delle opere specificate all'articolo 1 abbia ceduto il suo diritto di pubblicazione o di riproduzione ad un editore di uno dei due paesi o di un paese straniero, sotto la condizione che gli esemplari di questa opera o di queste edizioni non possano essere venduti nell'altro paese, questi esemplari o edizioni saranno considerati e trattati come contraffazioni.

Questa disposizione non si applica agli esemplari o edizioni in transito pel territorio a destinazione di un terzo paese.

Art. 3. In caso di contravvenzione si applicheranno in ciascun paese le regole di competenza e di procedura, come pure le pene determinate dalle leggi rispettive, come se la contravvenzione fosse stata commessa in pregiudizio di un'opera o di una produzione d'origine nazionale.

I caratteri costitutivi della contraffazione, come pure di qualsiasi contravvenzione, saranno stabiliti dai Tribunali di ciascun paese, in conformità delle leggi locali.

Quando in uno dei due paesi si dovrà dare giudizialmente la prova che l'autore, editore o traduttore abbia assicurato il proprio diritto mediante le formalità prescritte dal'a legge nel paese d'origine, basterà, per quanto concerne le formalità prescritte dalla legge italiana, un certificato rilasciato dalla Prefettura presso la quale è stata fatta la dichiarazione e depositata l'opera, legalizzato dai Ministri d'Agricoltura, Industria e Commercio e degli Affari Esteri in Roma, e dal Ministro d'Italia in Madrid; e, per ciò che concerne le formalità prescritte dalla legge spagnuola, basterà un certificato rilasciato dal Ministero del Fomento e legalizzato dal Ministero degli Affari Esteri in Madrid e dal Ministro di Spagna in Roma.

Art. 4. Rimane inteso che se una delle Alte Parti contraenti venisse a stipulare con una terza Potenza una convenzione sulla proprietà intellettuale e ad accordarle maggiori vantaggi, l'altra godrebbe degli stessi vantaggi nelle medesime condizioni.

Art. 5. Al fine di facilitare la esecuzione della presente convenzione le due Alte Parti contraenti si obbligano a rimettersi reciprocamente, ogni trimestre, una lista delle opere per le quali gli autori, editori e traduttori hanno assicurato, mediante le formalità prescritte dalla legge, i propri diritti nel paese rispettivo, e a comunicarsi regolarmente le leggi ed i regolamenti che saranno d'ora innanzi pubblicati nel loro rispettivo paese circa il diritto di proprietà intellettuale sulle opere e produzioni comprese nella presente convenzione.

Art. 6. Le stipulazioni della presente convenzione non potranno portare pregiudizio al diritto che ognuna delle due Parti contraenti si riserva espressamente di sorvegliare o di interdire con provvedimenti legislativi o di polizia interna la vendita, la circolazione, rappresentazione o esposizione di qualunque opera o produzione a riguardo della quale uno dei due paesi stimerà conveniente di esercitare questo diritto.

Art. 7. La presente convenzione sarà messa in vigore nel più breve termine possibile dopo lo scambio delle ratifiche.

Il Governo di ciascuno dei due paesi farà sapere anticipatamente il giorno fissato per l'andata in vigore di questa convenzione, e le sue disposizioni non saranno applicabili che alle opere od articoli pubblicati dopo l'epoca fissata.

La presente convenzione sarà obbligatoria per sei anni a cominciare dal giorno della sua andata in vigore, e, nel caso in cui niuna delle Parti contraenti avesse notificato all'altra un anno prima della fine del detto periodo la sua intenzione di farne cessare gli effetti, essa resterà obbligatoria per un altro anno e così di seguito di anno in anno sino a dodici mesi dopo che una delle due parti l'avrà denunziata.

Le Alte Parti contraenti si riservano tuttavia la facoltà di introdurre di comune accordo nella presente convenzione le modificazioni che l'esperienza dimostrasse convenienti e che fossero compatibili con lo spirito e i principii della convenzione stessa.

Art. 8. La presente convenzione sarà ratificata ed il cambio delle ratifiche avrà luogo in Roma nel termine di quaranta giorni a partire da quello in cui sarà firmata, o prima se sarà possibile.

In fede di che, i plenipotenziari rispettivi l'hanno firmata in doppio originale e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatta in Roma, il ventotto giugno mille ottocento ottanta.

A. PEIROLERI.

CONDE COELLO DE PORTUGAL.

(L. S.)

(L. S.)

S. M., in udienza del 13 giugno, 4 e 22 luglio 1880, si è degnata concedere il Sovrano Exequatur ai signori:

Maugerdatto Matteo, console del Belgio in Livorno;
Pierni cav. Guglielmo, console di Rumenia in Livorno;
Manganaro cav. Domenico, console di Rumenia in Messina;
Civelli comm. Giuseppe, console di Rumenia in Firenze;
Alvigni Federico, console di Rumenia alla Spezia;
Massai Raffaele, viceconsole della Repubblica Argentina in Livorno;
Fleres Antonio, console d'Austria-Ungheria in Messina;
Wedekind Paolo, console generale d'Austria-Ungheria in Palermo;
Rice Guglielmo Tommaso, console degli Stati Uniti d'America in Livorno;
Solari Pietro, viceconsole della Repubblica di Nicaragua in Genova;
Mélétopoulos Angelo, console di Grecia in Messina;
Pfister cav. Federico, console generale della Confederazione Svizzera in Napoli.

Con Ministeriali decreti, in data 2 e 21 luglio 1880, fu parimenti concesso l'Exequatur ai signori:

Plutino Fabio, viceconsole di Spagna in Reggio di Calabria;
Rainford Paolo Edoardo, viceconsole della Gran Bretagna in Messina.

IL MINISTRO DEL TESORO

Veduto il Regio decreto 18 giugno 1876, n. 3154 (Serie 2^a), che approvò i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti consorziali da lire 5 e da lire 10;

Veduto il decreto Ministeriale del 22 stesso mese, col quale fu autorizzato il Consorzio degli Istituti di emissione a mettere in circolazione quaranta milioni di biglietti da lire 5, pel valore di 200 milioni di lire, e ventiquattro milioni di quelli da lire 10, pel valore di 240 milioni di lire;

Veduto il R. decreto 3 novembre 1877, num. 4142 (Serie 2^a), che approvò i segni ed i distintivi caratteristici dei biglietti da lire 1000;

Veduto il decreto Ministeriale del 28 stesso mese, con cui il Consorzio predetto fu autorizzato a mettere in circolazione numero 170,000 biglietti da lire 1000, pel valore di 170 milioni di lire, che con successivo decreto Ministeriale del 30 giugno 1879 furono aumentati di altri 20,000 biglietti, pel valore di 20 milioni di lire;

Veduti i decreti Ministeriali 25 aprile 1877, 11 gennaio, 3 febbraio e 7 dicembre 1879, che autorizzarono il Consorzio alla fabbricazione pel servizio di scorta dei biglietti da lire 5, 10 e 1000, pubblicando in pari tempo il numero ed il valore dei biglietti da emettersi per ciascun taglio, nonchè i numeri e le serie in cui i biglietti stessi erano divisi;

Ritenuta la dimostrata necessità ed urgenza di provvedere alla fabbricazione di altri biglietti consorziali dei suindicati tagli da lire 5, 10 e 1000, onde sopperire ai bisogni del cambio di quelli degli stessi tagli, divenuti logori e fuori d'uso;

Veduti gli articoli 8 e 9 del regolamento approvato con Regio decreto 28 febbraio 1875, n. 2357 (Serie 2*);

D'accordo col Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Determina quanto segue:

Il Consorzio degli Istituti di emissione è autorizzato ad emettere per scorta e per l'uso e nei modi previsti dall'articolo 9 del regolamento 28 febbraio 1875, altri biglietti dei tagli da lire 5, 10 e 1000, aventi gli stessi segni e distintivi caratteristici, stati approvati coi decreti Reali disopra citati per la prima emissione, e ripartitamente divisi nelle proporzioni seguenti:

Biglietti da L. 5 — N. 5,000,000, pel valore di 25 milioni di lire, divisi in 50 serie di 100,000 biglietti ciascuna, distinte coi numeri dal 701 al 750 inclusive;

Biglietti da L. 10 — N. 2,000,000, pel valore di 20,000,000 di lire, divisi in 20 serie di 100,000 biglietti ciascuna, distinte coi numeri dal 386 al 405 inclusive;

Biglietti da L. 1000 — N. 10,000, pel valore di 10,000,000 di lire, rappresentati dalla serie distinta col n. 22, composta di 10,000 biglietti numerati dall'1 al 10,000.

Il presente decreto sarà pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Roma, addì 4 agosto 1880.

Per il Ministro: A. MARAZIO

MINISTERO DELLE FINANZE

TABELLA graduale dei candidati ai posti di agente delle Imposte dirette e del Catasto che furono riconosciuti idonei negli esami sostenuti nei giorni 10 e 12 maggio 1880.

1. Bassino Teodoro, aiuto agente, subì l'esame presso l'Intendenza di Roma, riportò punti 106.
2. Rossi Luigi Secondo, id., id. id., id. 104.
3. Arri Pietro, id., id. Torino, id. 101.
4. Mondaini D. Fortunato, laureato, id. Padova, id. 101.
5. Ubertazzi Giovanni, aiuto agente, id. Milano, id. 100.
6. Ferreri Vincenzo, id., id. Torino, id. 100.
7. Ascari Antonio, id., id. Napoli, id. 100.
8. Cesari Gaetano, id., id. Bologna, id. 100.
9. Bianchi Luigi, id., id. Milano, id. 99.
10. Sutter Anacleto id., id. Bologna, id. 98.
11. Bosio Clemente id., id. Torino, id. 98.
12. Stalla Luigi, id., id. id., id. 98.
13. Volpi Federico, id., id. Milano, id. 97.
14. Aichino Luigi, id., id. Torino, id. 97.
15. Zanotti Federico, id., id. id., id. 97.
16. Ronzoni Ettore, id., id. Milano, id. 97.

17. Radaelli Luigi, id., id. Genova, id. 97.
18. Domeniconi Giuseppe, id., id. Bologna, id. 96.
19. Mucci Egidio, id., id. id., id. 96.
20. Bosco Cesare, id., id. Torino, id. 96.
21. Losio Federico, id., id. Milano, id. 96.
22. Gazzo Antonio, id., id. Bari, id. 95.
23. Moretti Pietro, id., id. Firenze, id. 95.
24. Bellene Felice, id., id. Torino, id. 95.
25. Noberasco Giuseppe, id., id. Genova, id. 95.
26. Semeria Ernesto, id., id. id., id. 95.
27. Salvatore Andrea, id., id. Napoli, id. 95.
28. Dezza D. Carlo, laureato, id. Milano, id. 95.
29. Sinigaglia Giacomo, aiuto agente, id. Padova, id. 94.
30. Gelmetti Alcibiade, id., id. id., id. 94.
31. Groppo Eugenio, id., id. Torino, id. 94.
32. Scarpelli Alessandro, id., id. Napoli, id. 94.
33. Lucci Chiarissi Carlo, id., id. Roma, id. 93.
34. Bonomi Raffaele, id., id. Napoli, id. 93.
35. De Sarlo Giovanni, id., id. id., id. 93.
36. Carbone Raffaele, id., id. Bari, id. 93.
37. Gogioso Pietro, id., id. Genova, id. 93.
38. Tibaldi Giuseppe, id., id. Padova, id. 93.
39. Nobis Ottorino, id., id. id., id. 93.
40. Lucignano Ernesto, id., id. Napoli, id. 93.
41. Colosio Enrico, id., id. Milano, id. 93.
42. Chiariotti Leone, id., id. Roma, id. 93.
43. Gregori Oreste, id., id. Milano, id. 93.
44. Maccagno Giacomo, id., id. Torino, id. 93.
45. Peyretti Giuseppe, id., id. id., id. 93.
46. Bonati Alessandro, id., id. Padova, id. 93.
47. Cotta avv. Luigi, laureato, id. Genova, id. 93.
48. Biondi Raffaele, aiuto agente, id. Napoli, id. 92.
49. Vecchietti Enrico, id., id. id., id. 92.
50. Dalle Mole Rodolfo id., id. Padova, id. 92.
51. Dori Vincenzo, id., id. Firenze, id. 92.
52. Mastronardi Saverio, id., id. Padova, id. 92.
53. Formica Giuseppe, id., id. Torino, id. 92.
54. Franceschini Gaetano, id., id. Roma, id. 92.
55. Ferrari Vincenzo id., id. Genova, id. 92.
56. Montrezza Alessandro, id., id. Milano, id. 92.
57. Arceci Elisao, id., id. Roma, id. 92.
58. Genovesi Luigi, id., id. Firenze, id. 91.
59. Beltrandi D. Pietro, vicesegretario nelle Intendenze, id. Genova, id. 91.
60. Caselli Carlo, aiuto agente, id. Firenze, id. 91.
61. Turotti Placido, id., id. Milano, id. 91.
62. Giudice Alberto, id., id. id., id. 91.
63. Pazzaglia Enrico, id., id. Firenze, id. 91.
64. Beltramo Spirito, id., id. Torino, id. 91.
65. Danielli Alessandro, id., id. Milano, id. 91.
66. Scarabellin Pietro, vicesegretario nelle Intendenze, id. Padova, id. 91.
67. Metelka Francesco, aiuto agente, id. Milano, id. 91.
68. Varale Luigi, id., id. Torino, id. 91.
69. Galante Angelo, id., id. Napoli, id. 91.
70. De Vecchi Luigi, id., id. Torino, id. 91.
71. Armitano Ernesto, id., id. id., id. 91.
72. Frapiccini Anselmo, id., id. Napoli, id. 90.
73. Rusca Giulio, id., id. Bologna, id. 90.
74. Perosini Pietro, id., id. Padova, id. 90.
75. Besana Clemente, id., id. Milano, id. 90.
76. Stuart Francesco, id., id. Napoli, id. 90.
77. Massara de Previde Alberto, id., id. Bari, id. 90.
78. Piergiovanni Emilio, id., id. Roma, id. 90.

79. Verna Francesco, id., id. id., id. 90.
80. Polli Febo id., id. Milano, id. 90.
81. Dallari Primo, id., id. Bologna, id. 90.
82. De Simoni Giovanni, id., id. Milano, id. 90.
83. Dottori Gioacchino, id., id. Roma, id. 89.
84. Panico Cesare, id., id. id., id. 89.
85. Mureddu Caboni Pietro, id., id. id., id. 89.
86. Zuzzi Costanzo id., id. Padova, id. 89.
87. Lucci Ippolito, id., id. Roma, id. 89.
88. Borgomanero Guido, vicesegretario nelle Intendenze, id. Napoli, id. 89.
89. Bargilli Alfredo, aiuto agente, id. Firenze, id. 89.
90. Lupi Angelo, id., id. Genova, id. 89.
91. Amati Giuseppe, laureato, id. Napoli, id. 88.
92. Oseulati Giovanni, id., id. Milano, id. 88.
93. Bellini Guglielmo, id., id. Napoli, id. 88.
94. Bartalini Vittorio, id., id. Firenze, id. 88.
95. Ruberti Rocco, id., id. Padova, id. 88.
96. Querci Carlo, id., id. Firenze, id. 88.
97. Savojarlo Giovanni, id., id. Napoli, id. 88.
98. Barsotti Bartolomeo, id., id. Firenze, id. 88.
99. Sacerdoti Enrico, id., id. Napoli, id. 88.
100. Brugnola Francesco, id., id. Roma, id. 88.
101. Modrone Francesco, id., id. Napoli, id. 88.
102. Caccialupi Pilade, id., id. Firenze, id. 88.
103. Fortich'ari Lisiade, id., id. Padova, id. 88.
104. Manuzzi Antonio, id., id. Napoli, id. 88.
105. Vecchione Enrico, id., id. id., id. 88.
106. Stefanutti Egidio, aiuto agente, id. Padova, id. 88.
107. Coleine Federico id., id. Roma, id. 88.
108. Anfossi Giovanni, id., id. Genova, id. 88.
109. Ferrabino Agostino, id., id. Torino, id. 88.
110. Maranca Giovanni, id., id. Firenze, id. 88.
111. Cianciosi Francesco, id., id. Napoli, id. 88.
112. Carli Placido id., id. Palermo, id. 87.
113. Vitale Alessandro, id., id. Napoli, id. 87.
114. De Vecchi Carlo, id., id. id., id. 87.
115. Rutigliano Alessandro, id., id. Bari, id. 87.
116. Filipponi Filippo, id., id. Roma, id. 87.
117. Venturi Giuseppe, id., id. Firenze, id. 87.
118. Pagano Luigi, id., id. Napoli, id. 87.
119. Gobbi Cesare, id., id. Milano, id. 87.
120. Terrachini Francesco, id., id. Firenze, id. 87.
121. Pagano Francesco Mario, id., id. Napoli, id. 87.
122. Di Donna Lodovico, id., id. Bari, id. 87.
123. Feleini Enrico, id., id. Roma, id. 87.
124. Campana Giuseppe, id., id. Torino, id. 87.
125. Giordano Lanza Pietro, id., id. Padova, id. 87.
126. Pozzeli Antonio, id., id. Milano, id. 87.
127. Sacerdoti Achille, id., id. Bologna, id. 87.
128. Perona Bartolomeo, id., id. Milano, id. 87.
129. Grilli Amerigo, id., id. Roma, id. 87.
130. Giovanetti Enrico, id., id. id., id. 87.
131. Beauregard Antonio, id., id. Torino, id. 87.
132. Zamuelli Ettore, id., id. Padova, id. 87.
133. Tamelli Italo Amilcare id., id. Padova, id. 87.
134. D'Alessandro Antonio, id., id. Napoli, id. 86.
135. Chellini Lorenzo, id., id. Firenze, id. 86.
136. Conti Renato, id., id. Roma, id. 86.
137. Gerardi Gerardo, id., id. Palermo, id. 86.
138. Billi Gioacchino, id., id. Firenze, id. 86.
139. Giamberti Luigi, id., id. Napoli, id. 86.
140. Mari Gio. Battista, id., id. Firenze, id. 86.
141. Montiglio Matteo, id., id. Torino, id. 86.
142. Zennaro Pier Felice, id., id. Padova, id. 86.
143. Balabio Carlo Giuseppe, id., id. Milano, id. 86.
144. Negrini Carlo, id., id. Padova, id. 86.
145. Teodori Vincenzo, id., id. Roma, id. 86.
146. Gue'mi Italo, id., id. Padova, id. 86.
147. Micheli Pellegrini Annibale, id., id. Bologna, id. 85.
148. Bertini Baldassarre, id., id. Napoli, id. 85.
149. Terrone Nicola, id., id. Bari, id. 85.
150. Mutti Guerino, id., id. Milano, id. 85.
151. Mayer Odoardo, id., id. id., id. 85.
152. Zaccagnini ing. Camillo, laureato, id. Firenze, id. 85.
153. Cattaneo Giuseppe, aiuto agente, id. Milano, id. 85.
154. Chiappi Domenico, id., id. Napoli, id. 85.
155. Leporati Germano, id., id. Padova, id. 85.
156. Medica Rocco, id., id. Napoli, id. 85.
157. Ottino Anselmo, id., id. Genova, id. 85.
158. Enrici Bartolomeo, id., id. Bologna, id. 85.
159. Chiarini Ermenegildo, id., id. Roma, id. 85.
160. Neri D. Arturo, volontario laureato, id. Firenze, id. 85.
161. Spinoglio Ernesto, aiuto agente, id. Torino, id. 85.
162. Properzi Filippo, id., id. Palermo, id. 84.
163. Bacchiani Alessandro, id., id. Napoli, id. 84.
164. Innocenzi Carlo, id., id. Bari, id. 84.
165. Ricciardi Gio. Battista, id., id. Napoli, id. 84.
166. Balla Camillo, id., id. Milano, id. 84.
167. Foa Isaia, id., id. Torino, id. 84.
168. Cangiano Vincenz, id., id. Napoli, id. 84.
169. Del Grande Alessandro, id., id. Firenze, id. 84.
170. Monticano Antonio, id., id. Padova, id. 84.
171. Rochira Giovanni, vicesegretario nelle Intendenze, id. Napoli id. 84.
172. Menegoni Teodoro, aiuto agente, id., id. Padova, id. 84.
173. Zangrilli Saverio, id., id. Napoli, id. 83.
174. Angoleri Francesco, id., id. Milano, id. 83.
175. Patalano Francesco, id., id. Napoli, id. 83.
176. Salerno Raffaele, id., id. Bari, id. 83.
177. Sabatini Carlo, id., id. Firenze, id. 83.
178. Anastasi Giuseppe, id., id. Roma, id. 83.
179. Bolla Enrico, id., id. Firenze, id. 83.
180. Saporetti Lorenzo, id., id. Genova, id. 83.
181. Bambini Francesco, id., id. Napoli, id. 83.
182. Lorenzi Angelo, id., id. Padova, id. 83.
183. Rosso Domenico, id., id. Bari, id. 82.
184. Cantova Luigi, id., id. Napoli, id. 82.
185. Citterio Ercole, id., id. Milano, id. 82.
186. Marchetti Teobaldo, id., id. Roma, id. 82.
187. Santicchi Terzo, id., id. id., id. 82.
188. Rampini Boncori Ariodante, id., id. Napoli, id. 82.
189. Rosati Giulio, id., id. Roma, id. 82.
190. Nardi Gaetano, id., id. Firenze, id. 82.
191. Ronzi Ercole, id., id. Napoli, id. 82.
192. De Feo Enrico, id., id. id., id. 81.
193. Bianchi Roberto, id., id. id., id. 81.
194. Tomassi Luigi, id., id. id., id. 81.
195. Punzi Giovanni, id., id. Bari, id. 81.
196. Vari Flavio, id., id. Napoli, id. 81.
197. Coleine Achille, id., id. Roma, id. 81.
198. De Toma Domenico, id., id. Bari, id. 81.
199. Ducei Luigi, id., id. Roma, id. 81.
200. Di Luzio Giulio, id., id. Napoli, id. 81.
201. De Giacomantonio Vincenzo, id., id. id., id. 81.
202. Muti Francesco, id., id. id., id. 81.
203. Colonna Preti Lorenzo, id., id. Padova, id. 80.
204. Casiello Pasquale, id., id. Bari, id. 80.

205. Monaldi Alfonso, id., id. Roma, id. 80.
 206. Spadazzi Leopoldo, id., id. id., id. 80.
 207. Marenesi Achille, id., id. Padova, id. 80.
 208. Gandolfi Enrico, id., id. Milano, id. 80.
 209. Gaggiotti Vincenzo, id., id. Napoli, id. 80.
 210. Mangiacasale Dionigi, id., id. Palermo, id. 80.
 211. Cafagna Savino, id., id. Bari, id. 79.
 212. Gianfrotta Ernesto, id., id. Napoli, id. 79.
 213. Proia Federico, id., id. id., id. 79.
 214. Vici Olimpio, id., id. Bari, id. 79.
 215. Mortara Giuseppe, id., id. Napoli, id. 78.
 216. Rispoli Saverio, id., id. id., id. 78.
 217. Talotta Raffaele, id., id. Bari, id. 77.
 218. Bajocchi Francesco, id., id. Napoli, id. 77.
 219. Cornelio Enrico, id., id. Bari, id. 77.
 210. Milani Ettore, id., id. Roma, id. 77.
 221. Galamini Filippo, id., id. id., id. 76.
 222. Puccinelli Lino, id., id. Bari, id. 76.
 223. Gentile Ernesto, id., id. Napoli, id. 75.
 224. Beltramelli Pio, id., id. Roma, id. 75.

NB. Le classificazione graduale fu stabilita in ragione dei punti riportati da ciascun candidato. A parità di punti fu data la preferenza a coloro che riportarono maggiori punti nell'esame scritto; e nei casi di parità di punti, dopo l'applicazione dei detti criterii, fu preferito il candidato con maggior anzianità di servizio negli impieghi dell'Amministrazione.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di direttore professore d'agraria nella Scuola pratica di agricoltura in Scerni (Abruzzo Citeriore), istituita col R. decreto 23 novembre 1879, n. 5213 (Serie 2*), collo assegno annuo di lire 2500 e coll'alloggio.

Il concorso è per esami; ma si terrà conto anche dei titoli.

Gli esami avranno principio nel dì 21 settembre 1880 presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e davanti ad una Commissione nominata dal Ministero. Saranno scritti ed orali.

Gli scritti verseranno sulla economia rurale.

Gli orali:

- Sull'agronomia;
- Sulla meccanica agraria;
- Sulla chimica agraria.

Vi sarà poi la prova di una lezione pubblica sopra un tema di agronomia.

I titoli dovranno risultare da documenti comprovanti gli studi fatti, i gradi accademici conseguiti, le pratiche fatte nell'insegnamento agrario, nella industria agraria, ecc., da pubblicazioni, ecc.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero d'Agricoltura, Industria e commercio (Direzione dell'Agricoltura) non più tardi del 10 settembre 1880, oltre gli altri che crederanno opportuno presentare, questi documenti:

- a) Domanda (in carta da bollo da una lira) coll'indicazione della residenza attuale dell'aspirante;
- b) Atto di nascita legalizzato, dal quale apparisca che l'età dello aspirante non è inferiore a 25, nè superiore a 45 anni;
- c) Certificato di buona condotta di data recentissima, rilasciato dal sindaco del comune di residenza e vidimato dal prefetto o sottoprefetto;
- d) Certificato penale di data recentissima rilasciato dal Tribunale del circondario d'origine;

e) Prospetto degli studi fatti, della carriera percorsa, delle occupazioni avute dall'aspirante.

Agli aspiranti ammessi al concorso sarà dato avviso della ammissione.

Roma, addì 5 agosto 1880.

Il Direttore dell'Agricoltura
N. MIRAGLIA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO per titoli al posto di professore ordinario alla cattedra di filosofia del diritto, vacante nella R. Università di Palermo.

A forma dell'art. 3 del regolamento dei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di filosofia del diritto, vacante nella R. Università di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 8 del mese di settembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Convieni che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 6 luglio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornamento e di architettura elementare, vacante nella Regia Università di Pisa.

A forma dell'art. 3 del regolamento dei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di disegno d'ornato e di architettura elementare, vacante nella R. Università di Pisa.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 12 del mese di settembre 1880.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Convieni che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 7 luglio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 3 corrente è stato attivato il servizio telegrafico per privati nella stazione ferroviaria di Agira, provincia di Catania.

Roma, li 5 agosto 1880.

Avviso.

Il giorno 5 corrente in Briatico, provincia di Catanzaro, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 5 agosto 1880.

PARTE NON UFFICIALE**DIARIO ESTERO**

La stampa estera si diffonde in giudizi sul voto contrario toccato ad enorme maggioranza nella Camera dei lordi al gabinetto inglese, riguardo al progetto di legge secondo cui sarebbe stato vietato ai proprietari irlandesi di espellere senza un'indennità i fittavoli troppo poveri per pagare i loro fitti.

Il *Nord* dice che questo voto era preveduto; ma che però non era preveduto che il ministero sarebbe rimasto in così gran minoranza, 51 voti contro 282, dopo tutto l'ardore che esso spiegò nel sostenere la legge, e dopo che per sostenerla non rifuggì nemmeno dall'esprimere il timore di serie turbolenze in Irlanda nel caso che il progetto fosse stato respinto.

Fu lord Grey che chiese alla Camera alta di respingere la legge, svolgendo tutte le ragioni per le quali pareva ai conservatori di non poterla accogliere. Tanto lord Grey quanto lord Dunraven attaccarono il concetto informativo della proposta qualificandola di tirannica, siccome diretta a dispensare arbitrariamente il locatario dal pagare la pigione, cioè il corrispettivo del valore ricevuto, e siccome un vero premio offerto alla disonestà. Lord Grey in ispecie si lanciò contro le pericolose dottrine della lega agraria, le quali si traducono in atti di intimidazione e di violenza. Non è un tale *bill*, secondo lord Grey, che avrebbe posto rimedio alle condizioni d'Irlanda. È l'intera società irlandese che deve essere riorganizzata colla introduzione di capitali e collo sviluppo dello spirito d'economia e di lavoro.

Il ministero si fondò essenzialmente sull'argomento della eccezionalità della situazione, la quale esige provvidenze straordinarie. Ma a questo argomento i contraddittori del progetto opposero l'altro che se la crisi veramente esiste non c'è motivo di farne pesare le conseguenze sopra un'unica classe di cittadini, e che giustizia vuole che tutte le classi concorrano solidalmente ad arrecarvi rimedio. Fu il marchese di Salisbury che svolse principalmente quest'ordine di considerazioni, rimproverando al progetto di togliere ai proprietari i mezzi di far fronte a certi impegni senza, nel tempo medesimo, proscioglierli dagli impegni medesimi.

Lord Derby ha bensì riconosciuto che sarebbe duro il fare del proprietario un creditore il quale non avrebbe alcun diritto di rivendicare i suoi crediti, ma avrebbe tuttavia voluto che il progetto venisse votato in seconda lettura, salvo a modificarlo in Comitato. Ma fu notato che un tale procedimento avrebbe compromesso il principio della questione.

Lord Kimberley si provò a dimostrare che non può pretendersi di applicare all'Irlanda la precisa legislazione fondiaria inglese, e che insomma la situazione dell'isola è tale da dovervisi mantenere un numero considerevole di agenti per impedire seri disordini e la effusione di sangue.

Lord Granville per parte sua protestò contro lo spirito con cui il progetto venne tolto in esame dagli oppositori così nell'una come nell'altra Camera. Disse che non si trattava di alcuna concessione alla lega agraria.

Però, dal complesso dei discorsi che vennero pronunziati in questa occasione nella Camera dei lordi, apparisce che, secondo il giudizio della gran maggioranza della Camera medesima, si trattava non solo di un attentato contro la proprietà, ma anche di una concessione al radicalismo. Vari amici del gabinetto lo avevano consigliato a ritirare il progetto. Ma il gabinetto volle insistervi, e ne seguì il voto che abbiamo detto di sopra.

Un dispaccio da Simla, 3 agosto, pubblicato dai giornali inglesi, contiene dei particolari intorno alla battaglia in cui fu disfatto il corpo del generale Burrow.

La battaglia ebbe luogo il 27 luglio. Il generale Burrow aveva abbandonato la mattina le montagne di Kushk-i-Nakhud, che si innalzano a circa trenta miglia all'ovest di Candahar.

A tre miglia di colà esso incontrò le truppe di Ayoub-Khan, che avevano preso posizione. Incominciò l'attacco alle nove, facendo operare solamente l'artiglieria e la cavalleria.

L'intero esercito degli afghani si fece subito innanzi; sette reggimenti di truppe irregolari formavano una linea di battaglia, fiancheggiata a destra da duemila cavalieri, ed a sinistra da quattrocento cavalieri, duemila ghazis ed altre truppe irregolari. Tre reggimenti di riserva erano pronti a sostenere il centro. La riserva delle ale era formata di artiglieria e di truppe irregolari. Il nemico possedeva inoltre cinque o sei batterie d'artiglieria. Tutte le forze unite degli afghani si potevano calcolare a 12 mila uomini.

Fino verso all'un'ora pomeridiana la battaglia si limitava ad un duello d'artiglieria. Il fuoco del nemico era così ben diretto, che la superiorità delle armi inglesi non aveva più nessuna efficacia e non compensava la loro inferiorità numerica.

Il tiro dell'infanteria otteneva migliori successi, quando la cavalleria afghana, prendendo vigorosamente l'offensiva, venne ad attaccare l'ala sinistra degli inglesi, mentre i ghazis attaccavano il centro.

L'infanteria indigena indietreggiò dinanzi questo doppio attacco e si ripiegò sul 66° reggimento, lasciando in mano del nemico due cannoni.

Incominciando da questo momento, malgrado gli sforzi del generale Burrow, l'infanteria inglese veniva mano mano perdendo terreno, e terminò per essere separata dall'artiglieria e dalla cavalleria.

Il generale riuscì a portare l'infanteria sulla linea di ritirata.

La cavalleria e l'artiglieria fecero di tutto per uscire dalle strette; l'artiglieria soffrì moltissimo; poco relativamente la cavalleria.

Gli afghani inseguirono i vinti fino a 10 miglia da Candahar, ma con poco vigore.

Le perdite furono di 400 uomini del 66° tra uccisi e scomparsi; di 350 del reggimento granatieri; di 350 moschettieri; di 40 dell'artiglieria; di 21 zappatori e 60 di cavalle-

ria. Moltissimi soldati però caddero nella ritirata per la spossatezza e la sete.

Colla stessa data del 3 agosto il vicerè delle Indie mandava al governo a Londra il seguente telegramma:

“ Il nostro agente di Quetta telegrafa in data 2 agosto correr voce che gli indigeni armati si vanno raccogliendo tra Chaman e Candahar e che Ayoub-Khan si sia diretto verso Mir Karez ed abbia distaccato delle forze per un attacco su Chaman.

“ Si suppone che una parte della cavalleria nemica si muova in direzione di Kabran per intercettare le provvigioni a Candahar.

“ Il generale Stewart è ritornato a Cabul dal campo di Deh-Naggi.

“ Il capo dell'ufficio politico ha avuto vari colloqui col Pemirom Abdurrahman Khan. Con quest'ultimo si trovano i capi principali di ghilzai e i rappresentanti di Maidan, Logar, Kohistan e di altri distretti.

“ Il generale Roberts parte immediatamente da Cabul per Candahar con 10 mila uomini. „

L'ufficiosa *Agence Russe* di Pietroburgo dichiara infondate le notizie inquietanti pubblicate dai giornali austriaci sulle condizioni della Bulgaria e della Romelia orientale. “ La Russia, dice il diario russo, ha esortata la Romelia e la Bulgaria ad attendere allo sviluppo delle loro cose interne piuttostochè impegnarsi in avventure pericolose che potrebbero compromettere la loro prosperità. „

Scrivono per telegrafo da Vienna che è stato fissato il programma del viaggio dell'imperatore Francesco Giuseppè in Gallizia. L'imperatore arriverà a Cracovia il 1° settembre e vi rimarrà tre giorni; visiterà poscia la fortezza di Przemysl, e si tratterà sei giorni a Kreszevice ove avranno luogo le grandi manovre. Di là si recherà a Leopoli e nella Bucovina, e dopo una fermata di sei giorni muoverà verso l'Ungheria per assistere alle manovre di Czegled.

Tutti gli arciduchi accompagneranno l'imperatore. Gli addetti militari esteri si recano direttamente a Kreszevice. La Russia vi sarà probabilmente rappresentata dal generale Albedinski; la Francia invia cinque ufficiali.

Il *Nord* osserva che la campagna presidenziale del candidato democratico, generale Hancock, negli Stati Uniti si apre sotto auspici favorevolissimi.

I giornali americani constatano che la di lui candidatura è accettata anche da taluni repubblicani moderati, specialmente nella Pensilvania, dove la popolarità personale del generale ha guadagnato assai terreno. E lo stesso avviene nella Virginia e nella California.

Le dichiarazioni del candidato democratico, dice il *Nord*, sono infatti delle più rassicuranti per quegli interessi dei quali i repubblicani avevano preteso di costituirsi campioni esclusivi. Il generale Hancock dichiara di accettare, nella loro integrità, i fatti compiuti dopo la caduta della Confederazione del Sud, ed invita i democratici a collaborare con lui per la riconciliazione e per la pacificazione delle razze sulla base dell'eguaglianza politica e civile. Anzi, sotto quest'aspetto, il di lui programma non differisce affatto da quello del candidato repubblicano, signor Garfield.

Comunque sia, i fautori delle opposte candidature si industriano di lanciare e di dimostrare ogni specie di accuse, e specialmente di quelle di militarismo e di affarismo contro il candidato della parte avversa. In ispecie i fautori della candidatura repubblicana accusano il generale Hancock di aver cospirato col generale Mac-Clellan per rovesciare il governo del presidente Lincoln, mentre che i democratici, non solo qualificano di calunnia una tale accusa, ma sostengono che essa non avrebbe più ragione di essere dopo la brillante condotta del generale Hancock sui campi di battaglia per la salvezza dell'Unione.

Del resto, se anche la candidatura democratica guadagna terreno, il *Nord* riconosce che il partito democratico è ancora assai lontano dal presentare nel suo assieme delle garanzie essenzialmente superiori a quelle della vecchia maggioranza. E d'altronde le scissure che erano scoppiate tra i repubblicani sembra che non avranno tutte le conseguenze che se ne prevedevano prima della Convenzione di Chicago. Adottando la candidatura del signor Garfield, la Convenzione ha fatto agli indipendenti una concessione che li ha attratti di nuovo nell'ambito del partito.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6. — Il *Gaulois* annunzia che l'applicazione dei decreti contro tutte le Congregazioni religiose non autorizzate, ad eccezione di alcune femminili, è attesa tra il 26 ed il 31 del corrente mese.

Londra, 6. — Il governo, temendo disordini in Irlanda, rinforza le guarnigioni dell'isola.

Mille uomini andranno a Cork.

Londra, 6. — Viene confermato da Cabul che il generale Roberts partirà domenica per Candahar.

Il rimanente delle truppe lascerà Cabul per ritornare immediatamente nelle Indie.

Sembra imminente una nuova battaglia.

Si teme una sollevazione delle tribù.

Londra, 6. — Gladstone, se il suo stato di salute continuerà a migliorare, partirà per la campagna il giorno 14.

Palermo, 6. — Stamane allontanossi dalla rada la corazzata inglese *Invincible*.

Nelle ore pomeridiane sono giunti il monitore *Thunderer* e l'avviso *Helicon*.

Il barco rimorchiato ieri ha nome *Giorgio Boscovich*, da Spalato, ed è carico di proiettili e di cannoni fuori d'uso. L'equipaggio fu salvato da un vapore inglese, che credesi lo abbia sbarcato a Marsala.

Parigi, 6. — La *Liberté* afferma che nulla fu ancora deciso riguardo all'esecuzione dei decreti del 29 marzo.

Londra, 6. — Assicurasi che Gladstone, stante il miglioramento della sua salute, potrà assistere ad una seduta del Parlamento prima che esso sia prorogato.

Madrid, 6. — A Jaurietta, nella Navarra, è scoppiato un incendio: 80 case sopra 106 rimasero distrutte. Vi sono parecchi feriti.

Londra, 6. — *Camera dei comuni.* — Dilke, rispondendo a Churchill, dice che le sei potenze continuano sempre a trattare circa alle pratiche ulteriori che devono fare riguardo all'esecuzione delle decisioni prese a Berlino. La nuova nota consegnata in questa settimana alla Porta riguardo al Montenegro presenta l'al-

ternativa di due soluzioni. Havvi però ogni motivo da sperare che lo scioglimento di questa quistione sarà presto ottenuto, poichè è improbabile che il governo ottomano respinga le due alternative. Il risultato di queste pratiche sarà conosciuto al Parlamento prima che la sessione sia chiusa.

Forster dichiara priva di qualsiasi fondamento la notizia che il governo teme una rivolta in Irlanda, e dice che le truppe vi furono aumentate in causa di alcuni oltraggi commessi sopra parecchie persone nella contea di Mayo ed in alcuni distretti della contea di Connaught.

Il marchese di Hartington, rispondendo ad una interrogazione di Bartlett, dice che il governo non ha ricevuto veruna informazione riguardo alla pretesa agitazione dei maomettani nelle Indie, benchè questi seguano con una viva attenzione gli avvenimenti dell'Oriente e dell'Europa.

Bartlett biasima la politica inglese verso la Turchia, chiamandola una politica di coazione.

Hartington crede che questa politica sia conforme agli interessi della Turchia e dell'Europa.

Bruxelles, 6. — Camera dei rappresentanti. — Woerte, clericale, annunzia che interpellerà martedì il governo sulla natura dei rapporti diplomatici colla Santa Sede.

Janson, liberale, domanda che questa interpellanza sia rinviata alla prossima sessione.

La Camera approva la mozione di Janson.

New-York, 6. — Le notizie del Messico, in data del 30 luglio, assicurano che l'agitazione per la prossima elezione del presidente continua.

Parecchi giornali messicani dichiarano apertamente di preferire la guerra civile anzichè riconoscere il generale Gonzales a presidente della Repubblica.

Torino, 7. — I Sovrani sono partiti alle 7 50. S. M. il Re per Monza, S. M. la Regina e S. A. il Principe di Napoli per Sarre (Aosta).

Furono accompagnati alla stazione dalla Principessa Clotilde, dal Principe Amedeo, dal Principe di Carignano, e ossequiati dalle autorità e da molti cittadini.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La prima divisione della squadra permanente, composta delle corazzate *Principe Amedeo*, *Maria Pia* e *Formidabile* e della cannoniera *Cariddi*, approdava a Gaeta il 3 corrente e ripartiva l'indomani per Spezia toccando alcuni porti del Tirreno. Il 5 detta divisione approdava a Livorno.

Il 5 corrente partiva da Copenaghen il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo*, dirigendo per le isole del Capo Verde.

Movimenti militari. — *L'Italia Militare* del 7 annunzia che avvennero le seguenti variazioni alla tabella della stanza dei corpi:

Il 1° battaglione dell'11° reggimento fanteria si è trasferito a Treviglio.

Il 1° id. del 12° id. id. a Brescia.

Il 3° id. del 12° id. id. a Como.

Il 1° id. del 62° id. id. a Salerno.

Il 2° id. del 69° id. id. a Piacenza.

Il 1° id. del 70° id. id. a Pavia.

Il 1° id. del 6° reggimento bersaglieri id. a Napoli.

Il 1° e 2° squadrone del reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10) id. a Brescia.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

RASSEGNA LETTERARIA

Gli eroi della soffitta di AURELIO COSTANZO (Roma, libreria Alessandro Manzoni, 1880).

Ricordo di essermi incontrato la prima volta con Aurelio Costanzo una sera d'autunno del 1876. Mi trovavo, per consuetudine, sul palcoscenico del Valle, dove Pietriboni trionfava riproducendo i capolavori di Goldoni. Pietriboni cercava in quei giorni delle novità per rinsanguare il suo repertorio che a taluni sembrava un po' troppo antiquato. Non so come, qualcuno aveva accennato ad un dramma di Aurelio Costanzo, pubblicato poco tempo avanti dal Capaccini. Il nome già chiaro dell'autore bastava a garantire che non si trattava di una delle solite bricconate. Per farla corta, Pietriboni si accinse a tentar la prova di quel dramma che avea per titolo *I ribelli*. « Non sono convinto niente affatto del successo — egli mi diceva — ma il dato del lavoro non è cattivo; mi pare che ci sia qualche cosa in tutta quella farragine di scene scucite. » Di lì a poco un giovinotto sui trent'anni si avvicinò a noi. « Questi è l'autore, » mi disse Pietriboni, e così fu fatta la nostra conoscenza. Costanzo rimase con me tutta la sera. Sapeva che io mi occupavo di critica letteraria e mi parlò del suo lavoro. Debbo dire che me ne parlò con un entusiasmo tutto meridionale. Era innamorato del suo tema.

« La mia idea — perchè Aurelio Costanzo parla volentieri delle sue idee — è stata quella di riprodurre tutti coloro che sono rimasti sconfitti nella dura lotta per l'esistenza. Ho voluto ritrarre le sofferenze di tanti poveri diavoli che hanno tutto sognato e che non hanno saputo nulla conseguire. Ingegni esauriti dall'inedia; caratteri frollati dall'ignavia. Tutta gente alla quale ha riso per un istante l'avvenire; ma che ha avuto il torto gravissimo di non aver saputo misurare le sue forze. Pigmei a cui nell'aberrazione di un'ora balenò per la testa l'idea di esser giganti, persuasi in buona fede che quattro paradossi raccattati sulle panche dell'osteria e del biliardo bastassero a riassumere tutto lo scibile umano. Questi sono i personaggi che io ho scelti per mio dramma; genii di cartapesta che per la fatalità del loro temperamento si son trovati maciullati nell'attrito quotidiano della vita. Io ho voluto mettere a nudo le piaghe di una società che si disorganizza; i contrasti che offre l'avvenimento della democrazia. E l'idea mi par buona, perchè è un'idea moderna. Dove c'è agitazione c'è dramma. Chi è andato mai a preoccuparsi in teatro di cotesti disgraziati che vedono la loro alba in un vaniloquio da caffè, e il loro tramonto nella corsia d'un ospedale? La lotta per l'esistenza: ecco la formola da adottarsi dagli autori drammatici!... »

E preso l'aire seguitò per un'ora, con quella esuberante facondia che è propria dei figli del Mezzogiorno, regalandomi tutto un trattato d'estetica, dissertando su Darwin e Spencer. E siccome gli avevo detto che il concetto del dramma, in tesi generale, mi piaceva, e che anzi io pure era dell'avviso del Taine, vale a dire che il teatro moderno abbia a darci la commedia della democrazia, così egli, affidandosi

a un giudizio astratto, già si compiaceva a pregustare colla fantasia le soddisfazioni d'un successo. E colla mente fervida correva in traccia di argomenti nuovi, e fin d'allora pensava a un secondo dramma, *I Rettili*, che avrebbero dovuto essere un seguito ed un'esplicazione dei *Ribelli*. Solite illusioni, naturali in tutti gli autori drammatici, naturalissime in lui che tentava il teatro per la prima volta e che avea la convinzione di aver riprodotto della gente realmente veduta. E chi non la vide infatti a Roma, in quei primi anni dopo il 1870, quando sul canto di piazza Colonna esisteva ancora il caffè Cavour, dove dalle prime ore della sera all'alba del giorno dopo si davan convegno quanti eran piovuti alla capitale in cerca di fortuna da tutte le contrade di Italia, come tanti corvi al carnaio? Là, in quel gran semenzaio del caffè Cavour, Aurelio Costanzo era andato a far raccolta di tipi. E per dire il vero la pepiniera era ben fornita, ed un artista avea campo di scegliere. Certo di tutto avean voglia, fuorchè di lavorare; ed aveano abbandonato la modesta casetta al natio paese, senz'altra scorta che un immenso corredo di ogni sorta di ambizioni. Chi sognava ogni giorno nuove Società anonime, e chi si rifrullava per la mente romanzi e poemi. A sera, fra i fumi del *punch*, si svolgevano i più strani programmi, si riformava da cima a fondo l'Europa. Una strana miscela di arfasatti e di illusi, un avvicinarsi continuo di sogni e di digiuni. E quello era appunto il pandemonio che Aurelio Costanzo s'era immaginato di poter mettere sulla scena. Disgraziatamente, l'applaudito cantore di *Un'anima* s'era dimenticato che non basta esser poeta a scrivere un dramma; e che non a tutti coloro che scorgono le vicende della vita è dato riprodurle con efficacia. Nè il talento di osservazione, nè la fantasia vivace, nè il sentimento squisito dei contrasti che offre la società sono sufficienti a formare un autore drammatico; e pur troppo Aurelio Costanzo, di cui nessuno oserebbe mettere in dubbio l'ingegno eletto e la vasta cultura, dovea fornire ancora una prova di più a questa verità. L'esperimento della scena fu terribile per i poveri *Ribelli*. Il dramma non cadde, precipitò.

Fortunatamente esso non trascinò nel precipizio l'autore che rimase in piedi baldo come prima: e se la critica fu impassibile nel giudicare il lavoro, pure ne lodò il concetto e riconobbe unanime l'ingegno del poeta. Ma da quell'insuccesso Aurelio Costanzo dimise l'idea di scriver ancora pel teatro, malgrado avesse per la mente i *Rettili* dei quali non parlò più con alcuno, e persuaso oramai che la letteratura drammatica non faceva per lui, tornò al primo amore dei versi che gli avean procurato giovanissimo gli elogi di Manzoni e l'ammirazione d'Italia.

Tuttavia non per questo egli intese di rinunciare all'argomento suo prediletto, e pensò che da quell'aborto di dramma se ne sarebbe potuto trar fuori un carne gradito. Ed oggi infatti, a quattro anni di distanza, dopo aver rubacchiato il tempo alle sue lezioni di letteratura e al lavoro indefesso per un'opera filosofica di lunga lena che sta attualmente compiendo sopra *Una nuova teorica del sapere* (guardate un po' in quali gineprai vanno a incaponirsi i poeti!), egli dà alla luce *Gli eroi della soffitta*, che altro non sono in fin dei conti se non i *Ribelli* presentati sotto la forma lirica. La veste è mutata, ma l'argomento è rimasto lo stesso. Del rimanente,

in questa nuova forma il soggetto ha guadagnato infinitamente, nè il carne poteva aspettarsi dal pubblico e dalla critica una accoglienza migliore. Il poeta s'è dunque rifatto ad usura dello scacco toccato al drammaturgo; e *Gli eroi della soffitta* venuti in pochi giorni alla moda, corrono già con plauso per le mani di quanti hanno a cuore il nostro movimento letterario.

Sparita oramai la rappresentazione drammatica, il carne trae la sua ragion d'essere da un potente riflesso lirico. Dai *Ribelli* agli *Eroi della soffitta* c'è un trapasso dall'obbiettivo al subiettivo. Ed il poeta ci si è trovato a suo agio, perocchè l'ispirazione lirica muove principalmente dal dolore: essa sgorga come linfa sonante dalle latebre dell'anima straziata, dovunque l'umanità fa sentire la nota del suo pianto eterno. Lasciamo un po' la parola al poeta. Egli comincia col domandarsi chi sono mai questi eroi che egli canta:

Chi sono? Quanti assetano
Di vasto impero e di superba altezza,
Quanti piegar disdegnano
La groppa al basto, il collo a la cavezza.

Quanti, vaniti i rosei
Sogni e le ebbrezze, giovanil tesoro,
Or dismagati anelano
La giustizia del pane e del lavoro:

Estrosi un giorno, e rigidi,
Or la più parte pencola e ruina
Nel brago, e a mezzo il trivio
Come uno straccio l'anima trascina.

Quanti, bruciata l'ultima
Cartuccia, fuori di speranza, rotta
L'han co' bngiardi apostoli
Cui vangelo e bandiera è la pagnotta.

Quanti, illusi ed ingenui,
Il mar de la città dall'imo fondo
Lividi lancia e garruli
Come tante ranocchie in faccia al mondo.

Quanti ne la gran macchina
De lo Stato non sono asse o puntello,
Non caviechio o carrucola,
Non fune o cappio, incudine o martello.

Quanti punzecchia e lacera
La vita di ogni giorno, questa prosa
Irta di ganci e stimoli,
Monotona, pettegola, cenciosa.

Quanti succhiella e strazia
Il chiodo di un pensier fisso ed ardito,
O, lima aurea dell'anima,
La gran malinconia dell'infinito.

Vale davvero la pena di rilevare così di passaggio la salda e snella struttura della strofa; la proporzione organica che sta fra le facoltà della fantasia ed i mezzi di rendere efficacemente il pensiero; la facilità di cogliere a volo e imprimere vive nel verso le immagini, la ricchezza immensa delle parole, la varietà delle forme del periodo, l'onda fluttuante del verso, l'armonia ritmica, la facilità della rima che sgorga talmente naturale e spontanea da dover dire che sotto questo rapporto il Costanzo non ha che un emulo, il Prati. No, no, questa volta non abbiamo dinanzi uno dei soliti poetastri che si trovano impelagati, povera gente, a dar forma ai loro

magri concetti con un corredo di poche centinaia di parole. La lingua del Costanzo è ricca e fluida come la sua vena; tanto ricca e tanto fluida che qua e là pecca perfino di esuberanza. Per lui il vocabolario non ha segreti. — « Sono tre anni, mi diceva uno di questi giorni, che io studio per mettermi nella testa tutti i termini che mi possono far bisogno. » E non v'è da meravigliarsene. Il vocabolario non è soltanto un fondaco di parole, ma è anche un fondaco di idee. E Gauthier che lo sapeva, studiava sul vocabolario due ore al giorno ed ha tratto di là quella ricchezza di stile, per cui la lingua francese, sebbene si povera, apparisce sotto la sua penna doviziosa quanto altra mai.

Il carme del Costanzo è diviso in quattro canti che rispondono a quattro domande: Chi sono questi eroi della soffitta? d'onde vengono? come soffrono? come muoiono? Questa è la trama del poema. Però, secondo il mio modo di vedere, una tale divisione di parti, dal punto di vista estetico, non è la migliore che potesse farsi. Quattro canti, sopra un solo metro, e per la ragione stessa dell'argomento che si esaurisce presto, finiscono per indurre nel carme un po' di monotonia. Io penso che il Costanzo avrebbe fatto meglio adoperando il polimetro, perocchè in un polimetro il difetto della monotonia, non foss'altro nella parte fonica, si sarebbe evitato.

Eppoi un'altra menda, o per meglio dire un altro motivo di monotonia io trovo in questo carme. Manca la donna. Appariscono è vero qua e là due o tre figurine femminili: la madre che agucchia nella casetta disertata dal figlio; l'amante abbandonata che vide scomparire dal suo orizzonte la sperata felicità della famiglia; la fioraia che prodiga fiori e sorrisi venderecci fra la folla; ma coteste figurine si mostrano appena nel fondo, e nessuna occupa il primo piano del quadro. Sono messe là a far da decorazione e nulla più. « È vero, potrà osservarmi il Costanzo, che in certe esistenze la donna non ha la sua parte: i miei eroi han troppo tempo da perdere per correr dietro alle femmine; l'amore è soltanto pei forti ed io canto i deboli. » E sia pure. Ma se voi, io rispondo, non avete scorto la donna nell'esistenza dei vostri eroi, potevate cercarla fuori. Non sono soltanto gli uomini in lotta per la vita. Anco le donne combattono. Le legge è una per tutta l'umanità. Nè, cercandole, vi sarebbero mancate le figurine gentili. Mürger ha creato *Musette*.

Ma questi difetti non menomano la sostanza del carme, come non ne attenuano il portato sociale. Il concetto è buono, perchè è moderno e perchè è umanitario. E se la ferula del poeta batte senza pietà sulle spalle dei fiacchi e degli ignavi, l'anima sua piange sulla miseria umana, e sulla triste sorte di quanti il destino prostra colla ferrea mano. Perocchè si sputa una sentenza assai comoda quando si dice che il mondo è assai grande per tutti e che ognuno può prendervi quel posto a cui le sue forze gli danno diritto. Non ancora la dea Fortuna ha spezzato la sua ruota; nè quello che Spencer chiama il *determinismo* della vita gravita equamente su tutti. Sentenza più umana e più vera porge colui il quale dice che dovunque è vita, ivi è dolore. E siccome nel mondo le vicende variano continuamente, non bisogna dimenticare che i figli dei vittoriosi d'oggi, potrebbero essere i vinti del domani.

G. L. PICCARDI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 agosto, ore 7 ant.

Stazioni	Termometro	Stato del cielo	OSSERVAZIONI DIVERSE nelle 24 ore precedenti
Milano	+ 20,0	tutto coperto	Massima 29°3. Minima 15°1.
Venezia	—	—	
Torino	+ 16,8	tutto coperto	Massima 24°9. Minima 14°9.
Modena	+ 22,3	1/4 coperto	Massima 26°4. Minima 13°2.
Genova	+ 21,8	tutto coperto	Massima 24°8. Minima 20°7. Pioggia leggera nella notte.
Pesaro	+ 20,8	sereno	Massima 25°9. Minima 17°6.
Porto Maurizio	+ 21,1	1/2 coperto	Massima 25°4. Minima 19°4.
Firenze	+ 19,0	1/2 coperto	Massima 29°0. Minima 17°0.
Urbino	+ 23,4	sereno	Massima 25°5. Minima 17°9.
Livorno	+ 20,6	1/2 coperto	Massima 29°0. Minima 15°3.
Città di Castello	+ 15,2	1/4 coperto	Massima 27°3. Minima 10°3.
Camerino	+ 19,1	1/4 coperto	Massima 19°9. Minima 16°0.
Aquila	+ 15,0	sereno	Massima 25°6. Minima 14°2.
Roma	+ 18,9	sereno	Massima 28°5. Minima 14°9. Barometro crescente e vento normale. Cielo sereno con qualche cumulo temporalesco sul mezzodi di ieri.
Foggia	+ 24,5	sereno	Massima 29°3. Minima 19°2.
Napoli (Capodimonte)	+ 21,1	sereno	Massima 26°6. Minima 18°7.
Potenza	+ 19,0	sereno	Massima 24°2. Minima 11°4.
Lecce	+ 23,6	sereno	Massima 26°2. Minima 17°0.
Cosenza	+ 22,6	sereno	Massima 29°0. Minima 16°3.
Cagliari	+ 25,0	tutto coperto	
Catanzaro	+ 23,6	caliginoso	Massima 27°3. Minima 19°0.
Messina	+ 26,2	1/4 coperto	
Palermo (Valverde)	+ 24,5	3/4 coperto	Massima 27°5. Minima 18°8.
Caltanissetta	+ 22,6	tutto coperto	Massima 27°5. Minima 18°5. Pochi cirri nel pomeriggio.

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 6 agosto 1880, ore 7 ant.

Si colmava la depressione che ancor ieri esisteva sull'Austria orientale, mentre il centro di depressione, segnalato ieri sul nord della Scozia, si è maggiormente accentuato (744). La sua influenza si fa sentire sulla maggiore parte dell'Europa e il barometro è già sotto normale in Francia (755). Un debole anticiclone sta sulla media e bassa Italia, dove le pressioni oscillano fra 761 e 763 mm. (Palermo 762, Lecce 761, Brindisi 762, Napoli 762, Roma 763, Camerino 762). Nell'alta Italia e Sardegna le pressioni sono intorno a 760 mm. I venti sono deboli e quasi calma in tutta Italia, e in corrispondenza il mare è ovunque tranquillo, meno a Po di Primaro, Genova, Portoferraio, Portofino, S. Teodoro e Bari dove è un poco mosso. Cielo coperto nell'alta Italia, Sardegna e parte di Sicilia con poca pioggia; il resto tendente al nuvoloso. È probabile un peggioramento nel tempo in causa del forte centro di depressione, che è al nord della Scozia.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 agosto 1880.
ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,8	762,7	761,0	758,7
Termomet. esterno (centigrado)	18,9	28,4	23,3	23,4
Umidità relativa....	64	44	37	72
Umidità assoluta...	10,46	12,53	10,65	15,48
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	WSW. 15	SW. 20	S. 11
Stato del cielo.....	0. vapori e veli all'orizz.	4 strati veli	10. velato	10. brutto gocce

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).
Termometro: Massimo = 29,0 C. = 23,2 R. | Minimo = 14,9 C. = 11,9 R.
Pioggia in 24 ore pochi gocce nel pomeriggio ed a sera. Magnet. fortemente perturbati la sera. Mass. term. al piano della città 29°5.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del di 7 agosto 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	90 70	90 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	98 20	98 15	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Biount	—	—	—	—	—	—	—	—	—	98 "
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	101 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	"	500 "	350 "	—	—	—	—	—	—	935 "
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 "	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1880	1000 "	750 "	—	—	—	—	—	—	2380 "
Banca Romana	"	1000 "	1000 "	—	—	—	—	—	—	1295 "
Banca Generale	"	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	650 "
Banca Nazionale Toscana	"	1000 "	700 "	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 "	400 "	—	—	—	—	—	—	935 "
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 "	250 "	—	—	—	—	—	—	611 "
Banca Tiberina	"	250 "	125 "	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 "	500 "	486 75	486 50	—	—	—	—	—
Fondiarìa (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	1055 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 "	500 "	822 "	821 "	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiarìa Italiana	"	250 "	250 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	452 "
Obbligazioni dette	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	292 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro.	"	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	"	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	"	430 "	420 "	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua.	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	511 "	509 "	—	—	—
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 "	500 "	—	—	—	—	—	—	520 "
Società Generale Immobiliare di lavori di utilità pubblica ed agricola	1° ottobre 1880	500 "	500 "	520 "	515 "	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI
Parigi	90	169 87 1/2	109 62 1/2	—	<p>Prezzi fatti:</p> <p>Cartelle cred. fond. Banco S. Spirito 486 50 cont. Società italiana per condotte d'acqua 510 fine.</p> <p>Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.</p>
Marsiglia	90	—	—	—	
Lione	90	—	—	—	
Londra	90	27 84	27 79	—	
Augusta	90	—	—	—	
Vienna	90	—	—	—	
Trieste	90	—	—	—	
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 14	22 12	—	
Sconto di Banca	—	—	—	—	

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI SALERNO (16^a)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che nel giorno 16 agosto 1880, alle ore 11 antim (tempo medio di Roma), si procederà in Salerno, nella Direzione suddetta, locale S. Francesco, avanti il direttore, allo appalto per la provvista periodica di grano eccorrente pel servizio del Panificio militare di Salerno, come dalla seguente

Dimostrazione delle provviste di grano da effettuarsi col mezzo di pubblici incanti.

DIMOSTRAZIONE dei magazzini per quali devono servire le provviste	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità di cadun lotto <i>Quintali</i>	PESO NETTO effettivo del grano per ogni ettolitro <i>Chilogrammi</i>	Rate di consegna	Somme per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	Qualità	Quantità totale dei quintali						
Salerno	Nostrale crivellato	2400	24	100	75	Tre di eguale quantità caduna	170	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro dieci giorni a partire da quello successivo alla data in cui si ricevette dal deliberatario l'avviso d'approvazione del contratto; e le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano dovrà essere nostrale e del raccolto del 1880, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione.

Dovrà inoltre essere diligentemente crivellato ed a tal grado di pulitura da potersi passare alla macinazione senza bisogno di altra operazione, come implicitamente è stabilito dalla lettera d del § 6 dei capitoli speciali.

I predetti capitoli e quelli generali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e in tutte le altre del Regno.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito scritto su carta da bollo da una lira, firmato e suggellato, proporrà un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Il prezzo offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia termine utile per esibire un ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, nello interesse del servizio, scadono il giorno 21 agosto 1880, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma).

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento, e per essere ammessi a far partito dovranno anzitutto presentare la ri-

cevuta del deposito provvisorio fatto nella Tesoreria provinciale di Salerno, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti; quale deposito verrà poi deliberatario convertito poi in definitivo, a norma di legge, nelle Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi. Se i depositi vengono fatti con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno ricevuti pel solo valore del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione o Sezione di Commissariato militare del Regno, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione pel giorno dell'incanto e prima della proclamazione dell'apertura del medesimo, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non sono accettate.

Le spese tutte di pubblicazione, di affissione, di inserzione nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale della Prefettura, degli avvisi d'aste, di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria per la stipulazione dei contratti, nonché la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico dei deliberatari.

Salerno, 5 agosto 1880.

Per detta Direzione

4006 Il Sottotenente Commissario: GIUSEPPE GALBUSERA WINKLER.

SOTTOPREFETTURA DEL CIRCONDARIO DI ARIANO DI PUGLIA

Avviso d'Asta.

Al termini dell'articolo 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, si notifica che nel 2° incanto tenutosi il giorno 2 corrente mese presso questa Sottoprefettura, l'appalto per la costruzione della strada comunale obbligatoria Acquara, fra l'abitato di O-sara Dauno I-pina e la Nazionale della Puglia, fu aggiudicato a favore di Leone Giuseppe da Diege, pel prezzo di lire 50,918 16, col ribasso del sei per cento, in modo che la costruzione della ripetuta strada venne provvisoriamente aggiudicata per lire 47,863 07.

Si diffida pertanto il pubblico che il termine utile per presentare offerte di un ulteriore ribasso non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione scade a mezzodi del giorno 23 agosto corrente mese.

Le offerte dovranno essere presentate a questa Sottoprefettura accompagnate da un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti, da un attestato di un ingegnere regente negli uffici tecnici dello Stato o della provincia, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicurati che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le condizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori da appaltarsi, e dalla somma di lire 2700 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

All'atto dell'asta stipulazione del contratto di appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 5500, la quale non sarà accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della detta cauzione.

I lavori dovranno essere compiuti nel termine di anni due, giusta l'articolo 11 del capitolato d'appalto, a decorrere dal giorno della consegna dei lavori.

Il progetto per la costruzione di detta strada, nonché le condizioni da osservarsi sono visibili nella segreteria di questa Sottoprefettura in tutti i giorni durante l'orario d'ufficio.

Le spese d'asta e le altre relative al contratto sono a carico dell'accollatario.

Ariano, il 3 agosto 1880.

3998

Il Segretario: G. LOMBARDI.

(1^a pubblicazione).

SOCIETÀ FERRO VUOTO CAMBIAGGIO (In liquidazione)

Avviso di seconda convocazione.

Essendo andata deserta l'assemblea d'oggi per mancanza del numero legale degli intervenuti, i signori azionisti sono convocati nuovamente pel giorno 27 corrente, e non già pel 20 corrente come venne dato avviso con pubblicazione 19 luglio p. p., alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale della locale Camera di Commercio, in assemblea straordinaria, nella quale saranno valide le deliberazioni prese intorno all'ordine del giorno portato dalla suddetta pubblicazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Deposito della azioni fino alle ore 3 pomeridiane del giorno 19 corrente presso la Ditta P. Bosisio e C., via S. Eufemia, n. 4.

Milano, 5 agosto 1880.

LA COMMISSIONE LIQUIDATRICE.

SUNTO DI DOMANDA	ESTRATTO DI BANDO per vendita giudiziale a 2° ribasso.
<p>ai termini della legge 15 novembre 1865.</p> <p>L'avvocato Leopoldo Tonietti, nella sua qualità di tutore del minore Eustachio Ariani, di Firenze, previa la debita autorizzazione del Consiglio di famiglia addetto alla cura del minore stesso, umiliò al Regio Trono una domanda diretta ad essere autorizzato lo stesso minore ad assumere il nome e cognome di <i>Gustavo Lisi</i>, invece di quello che gli venne imposto nell'atto di nascita.</p> <p>E tale domanda venne inoltrata affinché soddisfare alle ultime disposizioni del fu Gio. Battista <i>quondam</i> Francesco Lisi, colle quali ingiunse al suo erede Eustachio Ariani come obbligo morale di assumere il nome e cognome di <i>Gustavo Lisi</i>, avendolo in tal modo chiamato e qualificato durante il tempo che testatore ed erede convissero insieme.</p> <p>Si invitano pertanto coloro che avessero interesse a che tal cambiamento non venisse autorizzato a presentare le loro opposizioni nei modi e termini stabiliti dall'articolo 122 del R. decreto 15 novembre 1865.</p>	<p>(2^a pubblicazione)</p> <p>Nella udienza del 15 settembre prossimo, avanti al Tribunale civile di Roma, primo periodo feriale, avrà luogo la vendita giudiziale del diretto dominio della vigna posta nel suburbio di Roma, fuori porta Angelica, in vocabolo il Boschetto o Vigna Ostici, segna in mappa coi numeri 566, 567, 568, 250, 251 e 251 sub. 1, confinante con la via del Crocifisso, le Marrane e il vicolo della Torretta, sylvi ecc., pel quale diretto dominio l'antillista signor Ettore Ovidi corrisponde l'annuo perpetuo canone di lire quindicimila. La subasta si farà ad istanza dei signori Carlo, Gualtiero ed Ernesto Piacentini Rinaldi, a carico del signor Giuseppe Sacerdoti, a secondo ribasso, al primo prezzo di incanto di lire 47,239 20, e alle condizioni da vedersi nel bando originale in cancelleria. I creditori iscritti sono invitati a depositare, a forma di legge, nel termine di giorni trenta le loro domande di collocazione.</p>
3995	3961
Avv. GIULIO TONIETTI.	Avv. GIACINTO SARAGONI proc.

COMUNE DI MINEO

PRIMO AVVISO D'ASTA per la concessione ad enfiteusi perpetua retribibile dell'ex-feudo Marza, sito nel territorio di Spacaforno (Siracusa), proprio del comune di Mineo, col n. 848 del catasto di Scicli.

Il segretario comunale, per incarico ricevuto, deduce a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno 22 agosto p. v. e seguenti, in una delle sale della casa comunale di Resolini, sotto la presidenza del sindaco di Mineo, assistito dal proprio segretario, si procederà all'incanto pubblico, per estinzione di candela vergine, a favore del migliore offerente in aumento alla cifra costituente la base dell'asta dei singoli lotti, o sezione di lotti, in cui sono stati divisi i terreni costituenti l'ex-feudo in parola, come nell'elenco di ripartizione redatto dall'ingegnere Griffo signor Salvatore, ed approvato dalla Deputazione provinciale con deliberazione 3 giugno 1883.

Gli incanti saranno aperti separatamente per ciascun lotto, o sezione di lotti. Gli offerenti dovranno depositare un decimo del canone assegnato a ciascun lotto, o sezione di lotto, e presso il segretario l'ammontare della spesa per attitudine e registro.

Le offerte devono essere incondizionate, ed in aumento non inferiore ad una lira.

L'aggiudicazione avrà luogo se si presenteranno due concorrenti.

Se l'asta sarà definitivamente celebrata, l'enfiteuta entrerà in possesso col primo settembre. Imposta fondiaria ed accessori saranno a carico dell'enfiteuta.

Il canone sarà pagato: 1° anno, una terza parte; 2° anno, due terze parti; 3° anno, nell'intero ed in perpetuità sino alla reuizione.

Pel fatto dell'aggiudicazione gli aggiudicatari restano vincolati all'osservanza dei capitoli generali e dei quaderni d'onere speciali per ciascun lotto, o sezione di lotto, nonché alla perizia, elenco peritale e pianta topografica redatta dall'ingegnere signor Griffo Salvatore.

I fatali scadranno col giorno 15 settembre p. v., e nei dieci giorni successivi a tale epoca l'aggiudicatario dovrà stipulare il relativo contratto.

In caso d'inadempimento, oltre la perdita del deposito, sarà passibile verso l'Amministrazione dei danni ed interessi.

1° lotto, estensione ettare 27, are 17, centiare 60, canone lire 723, cauzione lire 72 80, spese e registro lire 369 44 — 2° lotto, ettare 6, are 18, centiare 08, canone lire 177, cauzione lire 17 70, spese e registro lire 104 96 — 3° lotto, ettare 9, are 02, centiare 53, canone lire 259, spese e registro lire 144 32 — 4° lotto, ettare 9, are 23, centiare 40, canone lire 216, spese e registro lire 123 68 — 5° lotto, ettare 8, are 69, centiare 41, canone lire 200, spese e registro lire 116 — 6° lotto, ettare 9, are 12, centiare 26, canone lire 209, spese e registro lire 120 32 — 7° lotto, ettare 8, are 16, centiare 49, canone lire 187, spese e registro lire 109 76 — 8° lotto, ettare 7, are 73, centiare 84, canone lire 177, spese e registro lire 104 96 — 9° lotto, ettare 8, are 25, centiare 27, canone lire 188, cauzione lire 13 50, spese e registro lire 110 24 — 10° lotto, ettare 8 are 11, centiare 71, canone lire 185, cauzione lire 18 80, spese e registro lire 108 80 — 11° lotto, ettare 7, are 63, centiare 11, canone lire 174, cauzione lire 17 40, spese e registro lire 105 92 — 12° lotto, ettare 9, are 04, centiare 18, canone lire 207, cauzione lire 20 70, spese e registro lire 119 36 — 13° lotto, ettare 7, are 54, centiare 73, canone lire 216, cauzione lire 21 60, spese e registro lire 123 68 — 14° lotto, ettare 10, are 47, centiare 76, canone lire 419 cauzione lire 41 90, spese e registro lire 221 12 — 15° lotto, ettare 10, are 79 centiare 43, canone lire 432, cauzione lire 43 20, spese e registro lire 226 36 — 16° lotto, ettare 10, are 58, centiare 66, canone lire 424, cauzione lire 42 40 spese e registro lire 223 52 — 17° lotto, ettare 10, are 79, centiare 45, canone lire 433, cauzione lire 43 30, spese e registro lire 227 84 — 18° lotto, ettare 10 are 34, centiare 62, canone lire 414, cauzione lire 41 40, spese e registro lire 218 72 — 19° lotto, ettare 6, are 51, centiare 62, canone lire 149, cauzione lire 14 90, spese e registro lire 91 52 — 20° lotto, ettare 7, are 78, centiare 84, canone lire 222, cauzione lire 22 20, spese e registro lire 126 56 — 21° lotto, ettare 10, are 79, centiare 42, canone lire 309, cauzione lire 30 90, spese e registro lire 168 32 — 22° lotto, ettare 10, are 53, centiare 66, canone lire 303, cauzione lire 30 30, spese e registro lire 165 44 — 23° lotto, ettare 12, are 94, centiare 78, canone lire 296, cauzione lire 29 60, spese e registro lire 162 08 — 24° lotto, ettare 6, are 74, centiare 19, canone lire 106, cauzione lire 30 60, spese e registro lire 168 88 — 25° lotto, ettare 9, are 17, centiare 2, canone lire 420, cauzione lire 42, spese e registro lire 221 60 — 26° lotto, ettare 8, are 55, centiare 36, canone lire 394, cauzione lire 39 40, spese e registro lire 208 92 — 27° lotto, ettare 7, are 78, centiare 62, canone lire 221, cauzione lire 22 10, spese e registro lire 126 08 — 28° lotto, ettare 8, are 14, centiare 86, canone lire 186 cauzione lire 18 60, spese e registro lire 109 28 — 29° lotto, ettare 8, are 29 centiare 75, canone lire 169, cauzione lire 18 90, spese e registro lire 109 72 — 30° lotto, ettare 8, are 39, centiare 72, canone lire 241, cauzione lire 24 10, spese e registro lire 135 68 — 31° lotto, ettare 8, are 78, centiare 22, canone lire 177, cauzione lire 17 70, spese e registro lire 104 96 — 32° lotto, ettare 4, are 34, centiare 41, canone lire 175, cauzione lire 17 50, spese e registro lire 104 — 33° lotto, ettare 7, are 72, centiare 95, canone lire 309, cauzione lire 30 90, spese e registro lire 164 32 — 34° lotto, ettare 12, are 23, centiare 17, canone lire 491, cauzione lire 49 10, spese e registro lire 255 68 — 35° lotto, ettare 9, are 41, centiare 79, canone lire 270, cauzione lire 27, spese e registro lire 149 68 — 36° lotto, ettare 9, are 65, centiare 26, canone lire 386, cauzione lire 38 60 spese e registro lire 205 28 — 37° lotto, ettare 9, are 44, centiare 79, canone

lire 378, cauzione lire 37 80, spese e registro lire 201 44 — 38° lotto, ettare 10, are 7, centiare 18, canone lire 403, cauzione lire 40 30, spese e registro lire 213 44 — 39° lotto, ettare 7, are 21, centiare 8, canone lire 269, cauzione lire 28 90, spese e registro lire 158 72 — 40° lotto, ettare 11, are 51, centiare 4, canone lire 461, cauzione lire 46 10, spese e registro lire 211 28 — 41° lotto, ettare 8, are 39, centiare 72, canone lire 389, cauzione lire 38 90, spese e registro lire 206 72 — 42° lotto, ettare 6, are 96, centiare 34, canone lire 278, cauzione lire 27 80, spese e registro lire 153 44 — 43° lotto, ettare 7, are 45, centiare 09, canone lire 318, cauzione lire 31 80, spese e registro lire 172 64 — 44° lotto, ettare 9, are 69, centiare 21, canone lire 364, cauzione lire 36 40, spese e registro lire 194 72 — 45° lotto, ettare 6, are 69, centiare 52, canone lire 364, cauzione lire 36 40, spese e registro lire 194 72.

Mineo, li 31 luglio 1880.

Visto — Il Sindaco: S. SIMILI.

3978

Il Segretario: VINCENZO CARIS.

SITUAZIONE del di 31 del mese di Luglio 1880

DELLA SOCIETÀ DI CREDITO DENOMINATA

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con sede in Firenze, Torino, Genova e Roma.

CAPITALE.

Capitale sociale nominale	L.	50,000,000
Totale delle azioni	N.	100,000
Valore nominale per azione	L.	500
Saldo di azioni emesse	"	10,000,000
Capitale effettivamente versato	"	40,000,000

ATTIVO.

1. Numerario effettivo nelle casse delle sedi e delle succursali L.	5,850,286	03
2. Cambiali scont. in portaf. e scadenti nel trimestre da oggi "	9,384,695	74
3. Idem idem a più lunga scadenza "	1,737,735	15
4. Effetti da incassare per conto terzi "	594,098	43
5. Beni stabili di proprietà dell'Istituto "	700,000	"
6. Titoli dello Stato: val. nomin. L. 10,647,660 — Pr. d'acq. "	9,729,014	58
7. Id. prov. e comuni: val. nomin. L. 674,676 — Pr. d'acq. "	450,921	11
8. Buoni del Tesoro "	51,071	75
9. Azioni ed obbligazioni con guarentigia governativa "	1,117,926	52
10. Idem senza guarentigia "	50,254,253	20
11. Conti correnti con frutto "	38,696,544	14
12. Idem senza frutto "	6,285,639	53
13. Depositi di Titoli a cauzione "	64,063,052	75
14. Idem liberi e volontari "	133,416,475	"
15. Debitori diversi per Titoli senza speciale classificazione "	14,034,018	87
16. Effetti in sofferenza "	188,562	98
17. Valore dei mobili esistenti ed altre spese di 1° stabilimento "	487,038	92
18. Titoli applicati al Fondo di riserva { Ordinaria "	6,580,557	50
{ Straordinaria "	814,476	"

Totale delle attività L. 344,456,537 65

Interessi primo semestre 1880 su 100,000 az. soc. L.	1,200,000	"
Spese del corr. esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { di 1° stabilimento 1882 "	6,005	74
{ d'ordinaria amministrazione "	270,255	48
{ Imposte e Tasse "	236,005	97
{ Interessi passivi dei conti corr. "	393,210	79

L. 346,545,015 63

PASSIVO.

1. Capitale effettivamente versato	L.	40,000,000
2. Conti correnti a interesse	"	75,468,232
3. Idem senza interesse	"	15,047,520
4. Sovvenzioni avute su fondi pubblici	"	"
5. Accettazioni cambiarie	"	239,794
6. Depositanti per depositi a cauzione	"	64,063,052
7. Idem idem liberi e volontari	"	133,416,475
8. Creditori diversi per Titoli senza speciale classificazione "	"	6,127,042
9. Fondo di riserva { Ordinaria "	"	6,580,533
{ Straordinaria "	"	814,769
10. Maggior valore dei Titoli fra le valutazioni precedenti e quella al 31 dicembre 1879	"	2,566,260

Totale delle passività L. 344,323,670 16

Rimanenza profitti dell'esercizio 1879	L.	25,581
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi in fine dell'annua gestione { Interessi attivi s/ Titoli di proprietà "	"	1,196,764
{ Sconti e provvigioni "	"	372,438
{ Utili durante l'esercizio "	"	626,561

L. 346,545,015 83

3994

ESATTORIA CONSORZIALE DI SAN VITO ROMANO

AVVISO.

Si fa noto che, ad istanza dell'esattore del comune di S. Vito Romano, il giorno 27 agosto 1880, alle ore 10 ant., nel locale della Pretura del mandamento di S. Vito Romano, si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili, ed a danno dei debitori di sotto notati. Occorrendo un 2° e 3° esperimento, questi verranno tenuti nei giorni 3 e 10 settembre 1880.

1. Sallusti Giuseppe e Luigi fu Vincenzo — Casa di tre vani al 1° piano e piano terreno, in via Stretta, cui confinano Paoliani Alessandro e fratelli, strada e Paoliani Enrico e fratelli, sezione unica, part. 245/2, 246/2, reddito catastale 80, prezzo minimo lire 112 50, canone di lire 26 88 a Paoliani Francesco fu Bernardino.

2. Cinti Filippo fu Lorenzo — Casa di 3 vani al 1° piano, in via Casalino, confinanti Testa Carlo, Giovanni e la strada da due lati, sezione unica, part. 58/1, reddito catastale 22 50, prezzo minimo lire 168 75. Libera.

3. Gasbarra Francesco fu Biagio — Terreno vitato, in contrada Caselle, cui confinano Cianfriglia Luigi, De Paolis Francesco e Giuseppe e fosso, estensione 3 80, sezione unica, part. 2597, reddito catastale 15 64, prezzo minimo lire 74 55. Libero.

4. Deani Francesco di Angelo — Casa di due vani al 1° piano, via dell'Aringo, cui confinano Deani Alessandro, la strada e Tarisciotti Gio. Battista, sezione unica, part. 169/1, reddito catastale 18, prezzo minimo lire 135. Libera.

5. Quaresima Benedetto fu Luigi — Terreno seminativo, vitato, in contrada Caselle, confinanti Quaresima Maria Agata, Nini Telesforo e Confraternita del SS. Crocifisso, estensione 1 60, 1 85, 0 83, 1 36, sezione unica, part. 666, 667, 2781, 2782, reddito catastale 3 72, 3 90, 3 34, 4 90, prezzo minimo lire 41 54, 18 58, 15 91, 23 29. Libero.

6. Cinti Giuseppe fu Gio. Battista e Testa Valentino ed altri fu Benedetto — Casa di due vani al 1° e 2° piano, via del Cimitero, sezione unica, particella 211/2 (213), reddito catastale 5 62, 15, prezzo minimo lire 21 08, 56 25, enfiteuta a Testa Valentino, Costanza, Virginia e Gustavo fu Benedetto per l'anno canone di lire 16 12.

7. Isabella Biagio fu Francesco — Terreno seminativo, olivato, in contrada Ponzano, cui confinano il fosso, De Paolis Luigi e Pasucchi Andrea, estensione 2 66, sezione unica, part. 3065, reddito catastale 23 09, prezzo minimo lire 110. Libero.

8. Sallusti Gio. Battista fu Pietro, ora Sallusti Giuseppe e Caterina fu Giovanni Battista, e Sallusti Luigi fu Vincenzo — Castagneto in contrada Crocetta, cui confinano Quaresima Tommaso, Sallusti Girolamo e la strada, estensione 3 35, sezione unica, part. 1672, reddito catastale 6 93, prezzo minimo lire 33 01. Libero — Terreno seminativo, vitato, in contrada Gragnano, cui confinano lo stradello, Gentilezza Giuseppe e strada, estensione 1 05, particella 3653, reddito catastale 6 12, prezzo minimo lire 29 15. Libero.

9. Ferrari Luigi fu Pietro — Pascolo olivato in contrada Caselle, cui confinano Rossi Alessandro, Rossi Francesco e fratelli e Sallusti Domenico, estensione 1 32, 1 06, sezione unica, part. 703, 2799, reddito catastale 7 19, 6 40, prezzo minimo lire 17 18, 15 28, canone di baiocchi 80 alla Giunta liquidatrice per l'Asse ecclesiastico succeduta al Beneficio de' SS. Pietro e Paolo — Casa di 2 vani al piano terreno in via Arco Saracaro e Fucina Vecchie, cui confinano Ferrari Benedetto, strada e Sallusti Vincenzo, sezione unica, particelle 51/2, 52/1, reddito catastale 6, prezzo minimo lire 45. Libera, diroccata.

10. Sallusti Antonio fu Lorenzo — Casa di 3 vani al 2° piano in via del Monte, cui confinano Loreti Angelo, De Paolis Domenico e Sallusti Francesco, sez. unica, part. 3379/1, reddito catastale 22 50, prezzo minimo lire 168 75. Libera.

11. Ferrari Tommaso e Vito fu Luigi — Casa di due piani e due vani in via dell'Aringo, cui confinano Ferrari Francesco, Ferrari Vincenzo e Ferrari Gerardo, sezione unica, part. 170/6, reddito catastale 15, prezzo minimo lire 112 50. Libera.

12. Ruggeri Biagio fu Domenico, Casa di due vani al 1° e 2° piano in via del Monte, cui confinano Loreti Luigi, la strada e Mastrapontio Benedetto, sezione unica, part. 340/1, reddito catastale 22 50, prezzo minimo lire 168 75. Libera.

13. Ruggeri Pietro di Vito — Casa di 3 vani al 1° piano in via Carrozza, cui confinano Ruggeri Francesco, strada e Di Rosa Nicola, sezione unica, particelle 3/1, reddito catastale 27, prezzo minimo lire 212 50. Libera.

14. De Paolis Francesco fu Felice — Pascolo seminativo vitato in contrada Acciaresi, cui confinano lo stradello, Testa Maria e Martinioli Francesco, estensione 5 003 15, sezione unica, part. 483, 2699, reddito catastale 2 35, 6 71, prezzo minimo lire 11 20, 6 71. Libera — Pascolo in contrada Valls Fredda, cui confinano lo stradello, Deani Angelo e Gentili Anna Mari, estensione 1 26, sezione unica, particella 3201, reddito catastale 88, prezzo minimo lire 4 19. Libero.

I suddetti fondi sono situati in S. Vito Romano.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascuna immobile, né al 1° incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo o terzo incanto il 1° di questi avrà luogo il 3 settembre 1880 ed il 2° il 10 settembre 1880, nel luogo ed ore suindicati.

S. Vito Romano, il 7 agosto 1880.

3933

Per l'Esattore — Il Collettore: BERTINI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI VERONA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 agosto 1880, alle ore 3 pom., si procederà in Verona, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale addetto per ufficio della Direzione suaccennata, sita sul corso di Porta Palio, al civico n. 73, all'appalto seguente:

Costruzione di caserma per una compagnia alpina in Asiago, per l'importo di lire 50,000, da eseguirsi nel termine di giorni centottanta.

Le condizioni per l'appalto sono visibili presso l'ufficio della Direzione predetta dalle ore 9 alle ore 11 ant., e dalle ore 2 alle ore 4 pom.

Sono fissati a giorni 15 i fatali del ribasso del ventesimo decorribili dai mezzodi del giorno successivo a quello del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata, col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sull'ammontare suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore ed almeno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltretutto in cifra, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per esservi ammessi dovranno presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prestimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati, nonché un attestato di persona dell'arte (confermato da un direttore del Genio militare), il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'esecuzione e nella direzione di altri contratti d'appalto d'opere pubbliche e private. Dovranno inoltre depositare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di Finanza di Verona, Mantova e Vicenza, la somma di lire 5000 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati tanto alla sede della Direzione territoriale del Genio in Verona, quanto agli uffici dell'Arma da essa dipendenti di Mantova e Vicenza. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengano riserve e condizioni.

Un'ora prima dell'apertura dell'asta cesserà il ricevimento dei depositi.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative, sono a carico del deliberatario.

Dato a Verona, il 31 luglio 1880.

3935

Per la Direzione
Il Segretario: DURELLI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI BOLOGNA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 19 luglio 1880:

Costruzione di due tettoie per ricovero di materiale d'artiglieria in Ferrara, per l'importo di lire 430,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 11 38 per 100.

Epperò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare nell'ufficio della Direzione in Bologna le offerte di ribasso, non minore di 1 ventesimo, scade al mezzodi del giorno 23 agosto 1880, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsivisia offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito e certificati d'idoneità e moralità prescritti dal succitato avviso d'asta.

Le offerte devono essere firmate e stese su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione di Bologna ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito e presentati i certificati d'idoneità e moralità prescritti nell'avviso d'asta sopra citato.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Bologna, addì 4 agosto 1880.

4000

Per la Direzione del Genio
Il Segretario: ASCANIO MENCACCI.

MUNICIPIO DI VITERBO

Appalto della nettezza pubblica.
Nel giorno di lunedì 23 del corrente mese, alle ore 11 ant., avrà luogo nella residenza municipale, alla presenza del sottoscritto, o di chi per esso, il primo esperimento d'asta pubblica per l'appalto dell'impresa della nettezza di tutte le strade, piazze e vicoli della città, per il triennio dal 1° ottobre venturo a tutto il 30 settembre 1883.

L'impresa è regolata da apposito capitolato, visibile nella segreteria comunale in tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

L'appalto verrà aggiudicato, mediante accensione di candela nelle forme legali, all'ultimo e migliore oblatore, in ribasso alla corrisposta annua fissata nel detto capitolato, nella somma di lire 7500, nella ragione di un tanto per cento, non accettandosi offerte di ribasso inferiori a centesimi cinquanta per cento.

Per essere ammessi alla gara conviene esibire i prescritti documenti di moralità e idoneità, ed effettuare il provvisorio deposito di lire 1500 a garanzia dell'offerta e delle spese.

All'atto poi della stipulazione l'aggiudicatario dovrà esibire una sicurezza idonea e solidale da accettarsi dalla Giunta, ovvero depositare nella Cassa comunale la somma di lire 2000 in danaro o in valori pubblici, a garanzia dell'esatta osservanza del contratto. Il termine utile per presentare un partito di miglioramento per somma non minore di un ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 11 ant. precise del giorno di martedì 7 del venturo settembre.

Viterbo, 5 agosto 1880.

3991 Il ff. di Sindaco: Avv. BUSTELLI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

L'anno mille ottocento ottanta ed alli sei (6) del mese di agosto in Roma, A richiesta dell'illustrissimo signor procuratore generale presso la Regia Corte dei conti sedente in Roma, che per gli effetti del presente atto elegge domicilio nel proprio ufficio, sito in questa città, via Venti Settembre, palazzo del Ministero delle Finanze.

Io sottoscritto Ascente Giuseppe, uoc'ere presso il Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato al signor Crostelli Ulisse, ex-ricevitore del Registro di Camerino, d'incognito domicilio, residenza e dimora, il ricorso emesso dall'illustrissimo signor procuratore generale istante, in data 20 aprile 1880, col quale chiede all'illustrissimo signor presidente della terza sezione della stessa Corte la condanna al pagamento della complessiva somma di lire 860 94, oltre gli interessi e le spese, ammontare del debito accertato a suo carico pel ramo Demanio antico e Tasse, come da ricorso e decreto notificato ad esso Crostelli il

ed il decreto dell'illustrissimo signor presidente della stessa sezione e Corte, in data 29 aprile 1880, col quale ammette il detto ricorso al rito sommario e delega il consigliere commendatore Finelli per riferire in camera di consiglio della sezione predetta, affinché ne abbia legale conoscenza a norma di legge (articolo 141 del Codice procedura civile).

3981 ASCENTE GIUSEPPE USCIERE.

RETTIFICAZIONE.

L'avviso numero 3733, pubblicato per due volte in questa Gazzetta, nei giorni 21 e 26 luglio ultimo scorso, numero 177, pag. 3062, colonne 2^a e 3^a, e numero 178, pag. 3080, colonne 1^a e 2^a, intestato erroneamente

R. Tribunale civile di Velletri, deve essere invece intestato

R. Tribunale civile di Viterbo.

N. 227.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 ant. di mercoledì 25 agosto corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, si addiverrà col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti pel miglioramento della bocca del Porto-Canale di Fiumicino, in provincia di Roma, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 537,940.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare la loro offerta, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale approvato col decreto Ministeriale 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 29 febbraio 1880, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi 40 giorni dopo la regolare consegna per darli compiuti entro il termine di mesi ventiquattro.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Cassa di Tesoreria provinciale di Roma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 25,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo del valore delle opere date in appalto, in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 agosto 1880.

Per detto Ministero

Il Caposegretario: M. FRIGERI.

3964

AVVISO.

A richiesta del signor avv. Marucch Guido, quale sindaco e rappresentante della Ven. Congregazione della Carità in S. Girolamo, domiciliato presso il procuratore Cesare avv. Vaselli.

Io Pietro Reggiani usciere del Tribunale di Roma, in forza di ordinanza rilasciata dal sig. presidente di questo Tribunale il 30 dicembre 1879, ho fatto fagnazione e precepto alle signore Paolina Pagnoncelli in Baldini, e Clelia Pagnoncelli in Baldini, ambedue d'incognito domicilio, residenza e dimora, di pagare nel preteritorio termine di giorni cinque la somma di lire 931 25, con avvertimento che decorso detto termine si procederà agli atti esecutivi nei modi di legge, art. 141 Codice procedura civile.

Roma, li 6 agosto 1880.

4002 PIETRO REGGIANI USCIERE.

AVVISO.

È stata contratta Società, registrata in Roma il 31 luglio ora scorso, fra Guglielmo Sona e Teresa Ferrari, per l'esercizio di magazzino di vino.

Le obbligazioni sociali devono contrarsi dai soci colla ragione sociale G. Sona e Comp., delegata la firma, quanto alla Ferrari, al marito Giuseppe Ferrari.

La durata è fissata fino al 15 novembre 1882; può però prorogarsi di biennio in biennio.

Roma, addì 7 agosto 1880.

4014

3996

DIFFIDA.

Essendo stata amarrata la cambiale tratta al trentuno luglio 1880 di lire centotrentanove e settanta, scadibile al quindici novembre 1880, a favore del signor M. B. Neuser, di Praga, accettata dal signor Nicola Castelli, di Roma, via Scrofa, numero 61, la detta cambiale è stata resa nulla in data di oggi.

Roma, li 7 agosto 1880.

4008 DE FODRANSBERG BENIAMINO.

AVVISO.

Il prof. Federico Raffa di Lonato, od ora residente al Castello di Modanella, in comunità di Rapolano, in seguito al decreto 17 luglio 1880 del Ministero di Grazia e Giustizia, rinducto che a sensi dell'art. 119 del Regio decreto 15 novembre 1865, e in forza delle disposizioni testamentarie della defunta sua moglie, contessa Laura Spannocchi, ha fatto istanza a S. M. onde ottenere per sé la facoltà di aggiungere al proprio cognome quello di Spannocchi, e pel suo figlio minore Carlo Gharardo il cambiamento del cognome Raffa in quello come sopra dei conti Spannocchi.

Chi ha interesse di fare opposizione alla domanda è invitato a proporla entro quattro mesi.

Roma, li 3 luglio 1880.

Prof. FEDERICO RAFFA.

Citazione per pubblici proclami.

Ad istanza dei signori Gaetano e Francesco Pierantoni, Alessandro Rubino e Roberto Barcellona, presso il loro procuratore Antonio Lauro, e questi presso l'avv. Achille Duplessis, in Napoli, strada S. Carlo, n. 45, ed in virtù di deliberazione della 3^a sezione della Corte d'appello di Napoli, si notifica per proclami il ricorso per rinvio contro la sentenza della suddetta Corte, pubblicata li 17 dicembre 1879, con citazione a comparire all'udienza della 3^a sezione della Corte di appello di Napoli del di 8 novembre 1880, ai signori: Teseo Rosica - Coniugi Luisa Bizzicelupo e Salvatore Paris - Enrico Linguisti - Vincenzo Lanze, sindaco della fallita Paciullo - Filippo Buonfatti - Vincenzo Celenano - Francesco Grassi - Vincenzo Bruni - Rosa de Angelis in Barcellona - Coniugi Graziano Tommasini e Virginia Pozzi - Coniugi Eugenio Rescini e Luisa Nava - Giovanni Nava - Giuseppe Guglielmi - Edmondo e Carlo Contini - Eduardo sciatore e juniore Cury - Alessandro Cury - Rev. Paolo Cianciulli - Federico Lopresti - Irene, Aurora, Gaetano, Luigi, Francesco, Giuseppe, Paolo ed Alfonso Cianciulli in Francescantone - Coniugi Olimpia Cianciulli e Domenico de Gregorio - Coniugi Giuseppe Cianciulli e Ruggiero Cincotti - Lorenza, Nicola, Maria, Diletta, Giuseppe, Teresa, Elena, Giulia e Concetta Cianciulli fu Salvatore - Giovanna Abiosi vedova Cianciulli - Domenico, Errico, Giovanni, Giuseppe, Aurora, Emilia, Filomena e Raffaella Coscia di Guglielmo - Guglielmo Coscia, vedovo di Rosa Cianciulli - Coniugi Luisa de Antonellis e Vincenzo Fusco - Coniugi Maria de Antonellis - Vincenzo de Vita - Luigi, Nicola, Alfonso, Gaetano, Giovanni ed Enrico de Antonellis - Benavventura Benigno, rappresentante la sua figliuola Ermelia - Coniugi Cleotide Cury e Gaetano de Antonellis. Con prevezione che vengono citati nei modi ordinari i signori Francesco Castaldi, presso l'avvocato Vito Catelli, in Napoli, strada Sette Dolori, n. 8, ed Alfonso Cardone Palladino in Acerra.

3997 ANTONINO LAURO PRC.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. di Roma.

L'anno milleottocentottanta ed alli sei (6) del mese di agosto in Roma, A richiesta dell'illmo sig. procuratore generale presso la Regia Corte dei conti del Regno d'Italia, sedente in Roma, che per gli effetti del presente atto elegge il suo domicilio nel proprio ufficio, sito in questa città, via Venti Settembre, nel palazzo del Ministero delle Finanze.

Io sottoscritto Ascente Giuseppe, uoc'ere addetto al Tribunale civile e correzionale di Roma, ho notificato al signor Crostelli Ulisse ex-ricevitore del Registro di Camerino, d'incognito domicilio, residenza e dimora, il ricorso emesso dall'illmo signor procuratore istante, in data 20 aprile 1880, col quale chiede all'illmo sig. presidente della terza sezione della stessa Corte la condanna al pagamento non solo di lire 1693 80, ma anche di lire 5305 68, oltre gli interessi e le spese, ammontare del debito accertato a suo carico pel ramo Asse ecclesiastico, come da ricorso e decreto notificato ad esso Crostelli il 24 maggio 1879, ed il decreto del presidente della stessa Corte e sezione, in data 29 aprile 1880, col quale ammette il detto ricorso al rito sommario e delega il consigliere commendatore Finelli per riferire in camera di consiglio della sezione predetta, affinché ne abbia legale conoscenza a norma di legge (articolo 141 Codice procedura civile).

3982 ASCENTE GIUSEPPE USCIERE.

GAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA - Tip. EREDI BOTTA.